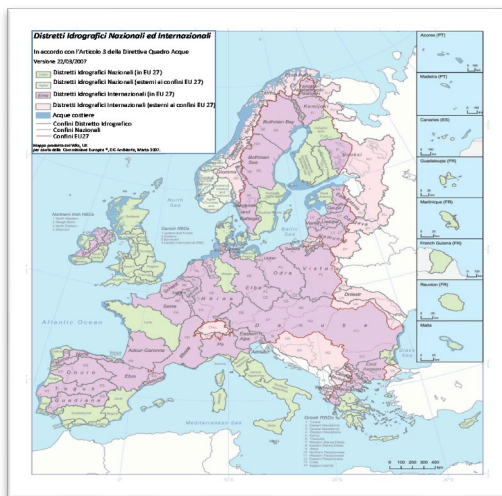




Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

D.Lgs. n. 152/2006, art. 63-bis, introdotto dal D.L. 14/4/2023, n. 39, conv. in L. 13/6/2023, n. 68 (mod. dal D.L. 15/05/2024, n. 63)



BOLLETTINO AGGIORNATO ALL'OSSERVATORIO DEL 10 FEBBRAIO 2025

*Piano di Gestione Acque ciclo 2021-2027
Dir. Com.2000/60/CE, D.Lgs. 152/06, L. 221/15*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

INDICE

1. Premessa	3
2. SINTESI DELLO SCENARIO DI SEVERITA' IDRICA RIFERITO A FEBBRAIO 2025	5
3. VALUTAZIONE INDICATORE SPI A 3-6-12-24 MESI.....	9
4. VALUTAZIONE INDICATORE SPEI A 3-6-12-24 MESI	10
5. SCHEMA PLURIMO SINNI-AGRI.....	13
5.1 Invaso di Monte Cotugno.....	15
5.2 Invaso di Pertusillo	17
6. SCHEMA IDRICO BASENTO – BRADANO - BASENTELO	19
7. SCHEMA PLURIMO OFANTO.....	22
8. SCHEMA PLURIMO FORTORE	26
9. SCHEMA IDRICO SELE CALORE.....	29
10. SCENARI DI SEVERITÀ IDRICA NELLE REGIONI RICADENTI NEL DAM.....	33
10.1 REGIONE PUGLIA – Sistema AQP.....	33
10.2 REGIONE ABRUZZO	35
10.3 REGIONE CALABRIA.....	37
10.4 REGIONE CAMPANIA	41
10.5 REGIONE LAZIO- Sistema ACEA ATO 5.....	47
10.6 REGIONE MOLISE.....	49
11. PREDISPOSIZIONE REPORT SEVERITA' IDRICA PER COMPARTO	52



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Premessa

Il Distretto dell'Appennino Meridionale (Fig. 1) è caratterizzato da significative disponibilità idriche la cui distribuzione non è omogenea su base territoriale, in particolare rispetto a quelle che sono le aree a maggiore idro-esigenza, come evidenziato dal Piano di Gestione delle Acque a livello distrettuale. Tale situazione ha determinato nel tempo la realizzazione di un complesso ed articolato sistema infrastrutturale deputato al trasferimento idrico interregionale, destinato a soddisfare i fabbisogni idrici non solo potabili, ma anche irrigui ed in parte industriali. Attraverso tale sistema infrastrutturale vengono movimentati tra le diverse Regioni del Distretto sino a circa 870 Mm³/anno (Fig. 2).



Figura 1. Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale



Figura 2. Il sistema dei trasferimenti idrici interregionali

In questo scenario si inserisce, quindi, l'azione di “regolamentazione dei trasferimenti interregionali” con la sottoscrizione di un “Documento Comune d'Intenti (2012)” e di alcuni atti di intesa bilaterali tra le Regioni.

Inoltre, ad essa è strettamente correlata l'azione dell'*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici*, misura cardine a carattere non strutturale all'interno del Programma di Misure del Piano di Gestione delle Acque (II e III Ciclo) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'azione di *governance* della risorsa idrica nel territorio del Distretto, le cui attività assumono un particolare rilievo nella gestione condivisa della risorsa idrica, in condizioni ordinarie e pre-emergenziali, attesa l'articolazione del sistema dei trasferimenti idrici interregionali.

L'Osservatorio, nato come struttura permanente di monitoraggio di tipo volontario e sussidiario, a supporto del governo integrato dell'acqua per la gestione sostenibile delle risorse idriche a livello distrettuale, in particolare nei momenti di più elevata criticità derivante dai fenomeni di scarsità idrica o siccità, di recente è divenuto Organo dell'Autorità di bacino distrettuale, ai sensi dell'art 11 del D.L. 14/4/2023, n. 39, cd. “Decreto siccità”, convertito in Legge 13/6/2023, n. 68 (come modificato dal D.L. 15/05/2024, n. 63, art. 11), recante *«Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche», che ha modificato il D.Lgs. n. 152/2006 introducendo l'art. 63-bis.

Successivamente, con Delibera n. 1 del 25/07/2023 della Conferenza Istituzionale Permanente, è stato approvato il Regolamento dell'Osservatorio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ne disciplina le modalità di organizzazione e di funzionamento. L'Osservatorio, composto dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella Conferenza Istituzionale Permanente, è presieduto e coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale (art. 2 del Regolamento).

L'Osservatorio, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento:

- svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche;
- cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
- individua, a scala di distretto, sulla base degli indicatori, degli indici, dei parametri definiti e dei relativi valori soglia, gli scenari di severità idrica, svolgendo i compiti conseguenti;
- svolge le funzioni di Cabina di Regia per il monitoraggio e la gestione degli eventi di siccità e di scarsità idrica, in corso e previsti, assicurando, anche nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile, il flusso delle informazioni necessarie per la valutazione dei livelli di severità idrica in atto, della relativa evoluzione, dei prelievi in atto, nonché per la definizione delle azioni emergenziali più idonee al livello di severità idrica definito;
- fornisce supporto tecnico-conoscitivo per la predisposizione, l'approvazione e l'attuazione di eventuali piano stralcio per il Piano del bilancio idrico del Distretto idrografico;
- elabora scenari previsionali e formula proposte per l'uso e la gestione delle risorse idriche in caso di scarsità delle stesse, comprese eventuali temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni.

Sulla base degli scenari individuati e delle proposte formulate dall'Osservatorio, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino può adottare, con proprio atto, le misure di salvaguardia, di cui all'art. 65, commi 7 e 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 2 del Regolamento).

Rispetto all'ultimo Bollettino del mese di Settembre 2024, si riporta di seguito l'aggiornamento dello scenario di severità idrica per i diversi schemi idrici del Distretto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. SINTESI DELLO SCENARIO DI SEVERITA' IDRICA RIFERITO A FEBBRAIO 2025

COMPARTO POTABILE



- Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto potabile è:
- «elevato», per le province Crotone e Reggio Calabria, per lo schema Basento-Camastra-Agri, per la provincia di Chieti;
 - «medio con tendenza ad alto» per gli interi territori delle regioni Molise e Puglia, e per le province di Avellino Benevento;
 - «medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone), le province di Caserta, Napoli e Salerno, i territori del Lazio ricadenti nel Distretto;
 - «basso tendente a medio» per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano, in Abruzzo).

I dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali hanno consentito di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità.

- **invasi del sistema EIPLI lucano:** al momento l'evoluzione della disponibilità evidenzia un grado di criticità elevato per l'invaso di Monte Cotugno quanto per l'invaso del Pertusillo;
- **invasi dello schema Ofanto:** attualmente si riscontra una disponibilità di circa 62,2 Mm³ con un deficit di circa 22,67 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno;
- **schema Fortore (Occhito):** i dati disponibili evidenziano un deficit di circa 90,36 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una forte criticità per l'approvvigionamento irriguo e potabile;
- **schema Sele-Calore:** i dati disponibili consentono di rilevare un ritardo nel processo di ricarica degli acquiferi interessati, con un deficit di portata, rispetto alla media storica, di circa 900 l/s per le sorgenti di Cassano Irpino e di circa 300 l/s per la sorgente Sanità di Caposele, con valori della media di gennaio inferiori a quanto registrato nel 2017;
- **schemi Campania:** al momento sono rientrate le criticità per l'erogazione dei servizi idrici nelle province di Avellino e Benevento, in particolare nel comparto potabile, anche per effetto della ripartizione della risorsa condivisa nel Tavolo Tecnico per il trasferimento Campania-Puglia; per quanto attiene il trasferimento dal Biferno, la situazione viene monitorata da un Tavolo Tecnico, presso l'Autorità, Molise Acque ASR ha comunque fornito indicazione di un limitato recupero delle sorgenti del Biferno; il restante sistema degli acquedotti regionali evidenzia una riduzione delle portate disponibili rispetto alla media;
- **schemi Abruzzo:** si rileva un grado di severità idrica che risulta essere "bassa tendente a media" per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano) ed "elevata" per le aree del chietino;
- **schemi Lazio:** resta confermata la situazione verificata nel precedente Osservatorio, con una situazione di complessiva severità idrica «media» per il territorio dell'ATO 5 FR, anche se con impatti più limitati rispetto allo scenario 2017;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **area calabrese:** si conferma la severità idrica «elevata» per le province di Reggio e Crotona, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale;
- **schemi idrici lucani:** si conferma la severità idrica «elevata» per lo schema Basento-Agri-Camastra, mentre risulta «media» per il restante territorio regionale;
- **schemi idrici molisani:** le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indica un grado di severità idrica «media tendente a elevato».

Per quanto attiene la valutazione dello SPI le valutazioni riportate nelle cartografie tematiche evidenziano alle diverse scale temporali di analisi una situazione di maggiore deficit idrico nelle aree adriatiche e joniche.

In sintesi, il livello di severità idrica risulta, per il comparto potabile:

- «elevato» per i territori serviti dallo schema Basento-Camastra-Agri, le province di Crotona, Reggio Calabria e Chieti;
- «medio tendente ad elevato» per i territori delle intere regioni di Molise e Puglia e per le province di Avellino e Benevento;
- «medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotona), le province di Caserta, Napoli e Salerno, i territori del Lazio ricadenti nel Distretto;
- «basso tendente a medio» per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano), in Abruzzo.

per il comparto irriguo:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

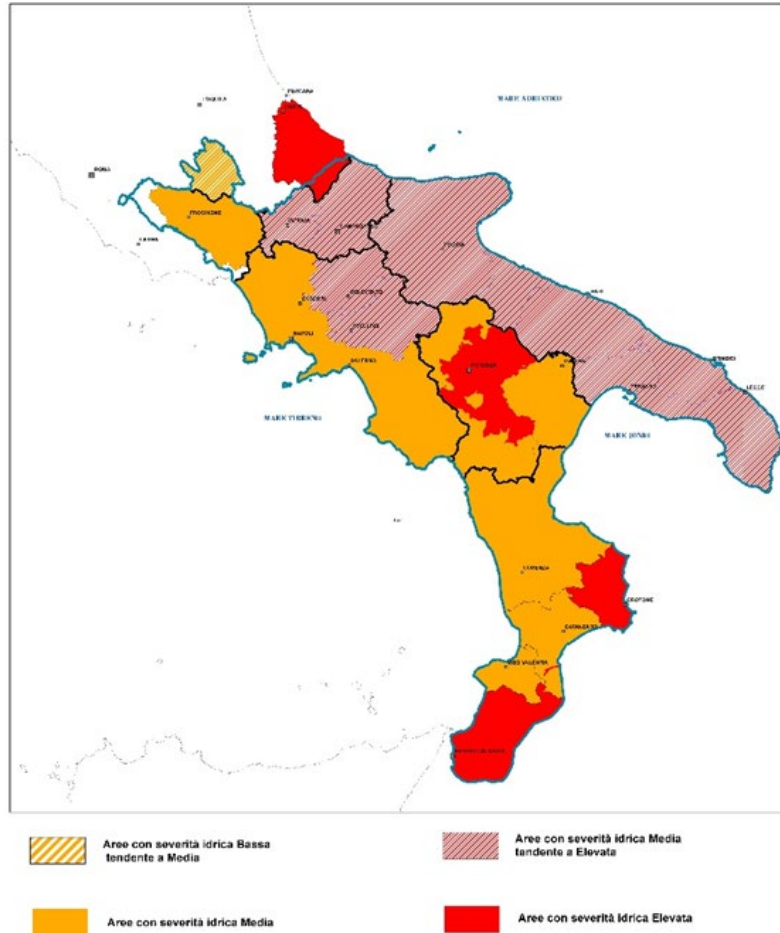


Figura 3. Scenario di severità idrica febbraio 2025 per il comparto potabile



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

COMPARTO IRRIGUO

- ALTA**
stato critico della risorsa idrica che non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati
- MEDIA**
Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi cumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili ed irrigui
- BASSA**
Disponibilità idrica ancora soddisfatta, ma con assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo
- NORMALE**
Disponibilità idrica in grado di soddisfare le esigenze idriche

Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.

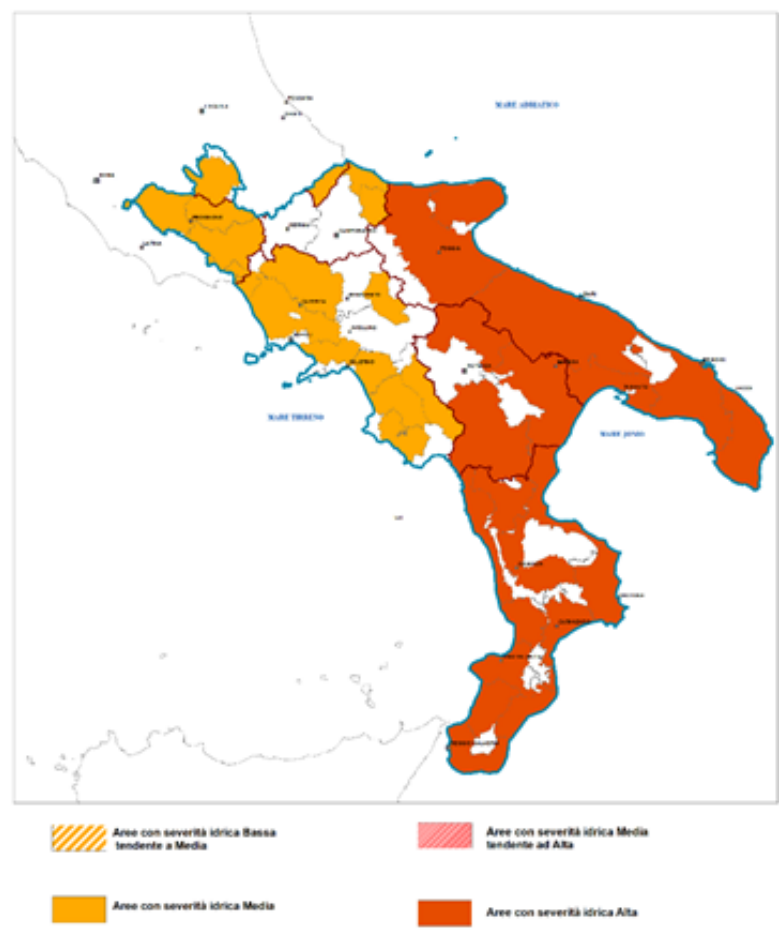


Figura 4. Scenario di severità idrica febbraio 2025 per il comparto irriguo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. VALUTAZIONE INDICATORE SPI A 3-6-12-24 MESI

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPI a diverse scale temporali 3, 6, 12 e 24 mesi (periodo 1981-2024) sono state spazializzate e rappresentate nelle mappe seguenti (Fig. 5, 6, 7, 8).

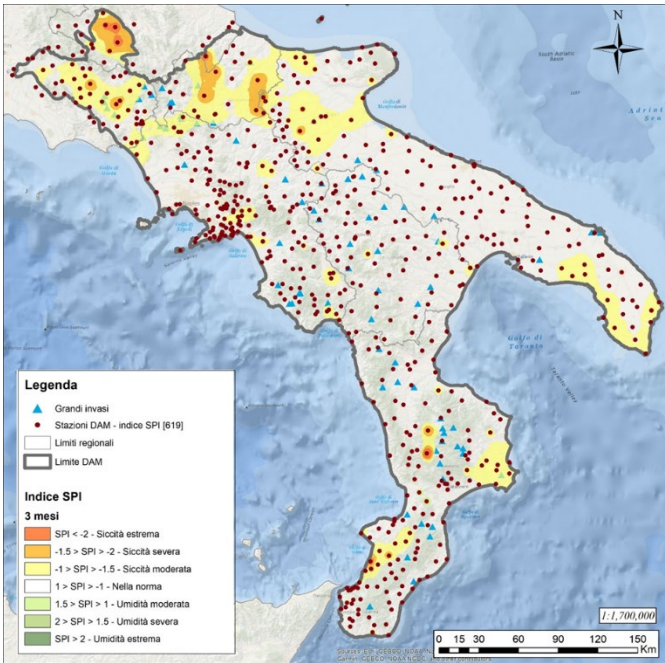


Figura 5. Mappa SPI 3 mesi

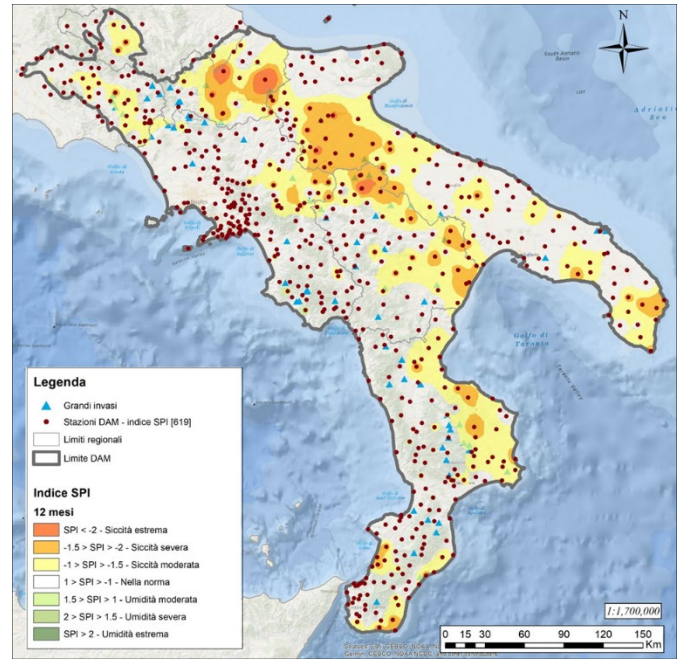


Figura 6. Mappa SPI 6 mesi

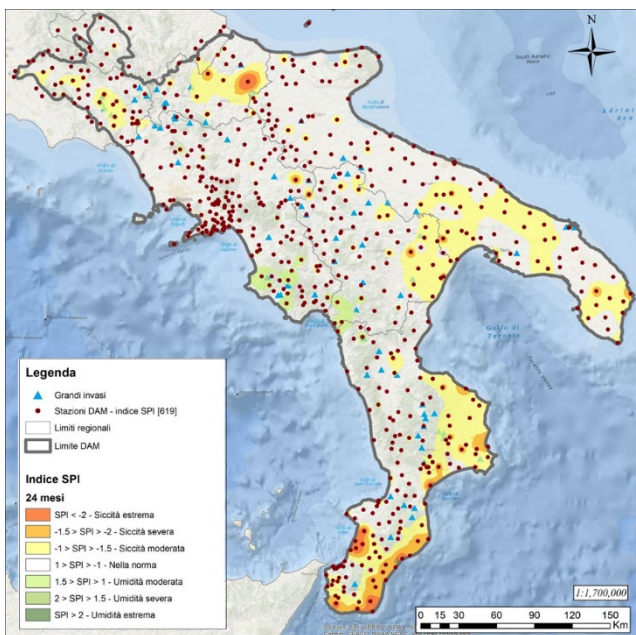


Figura 7. Mappa SPI 12 mesi

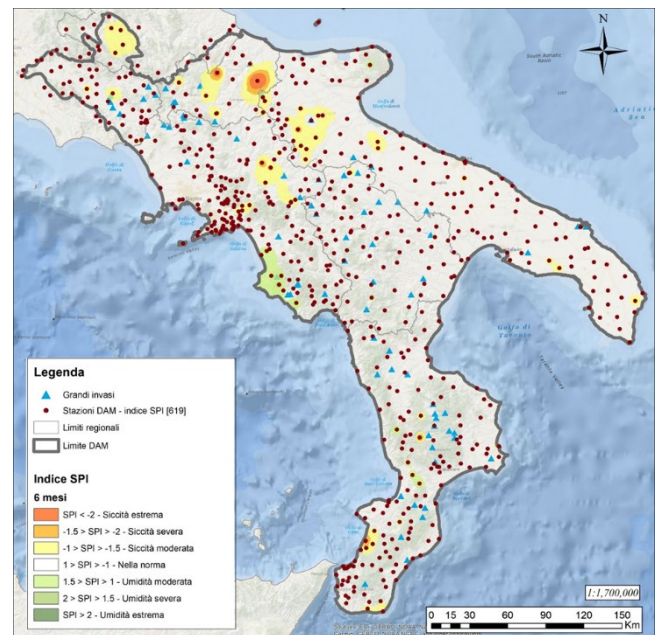


Figura 8. Mappa SPI 24 mesi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. VALUTAZIONE INDICATORE SPEI A 3-6-12-24 MESI

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPEI a diverse scale temporali 6 e 12 mesi (periodo 1981-2024) hanno interessato le stazioni di seguito elencate (Fig. 9): Collarmele, Paliano, Capracotta, Letino, Alife, Morcone, Cassano Irpino, Caposele, Marsico Nuovo, Lagonegro, Maratea Massa, Matera, Terra Montonata, F.Melandro, S.Angelo Le Fratte, Campotenese, Castrovillari, Camigliatello - Monte Curcio, Decollatura, Feroletto della Chiesa, Mongiana, Reggio Calabria, Foggia Osservatorio, Bari Osservatorio, Altamura, Taranto, Otranto.

Il dettaglio delle valutazioni delle singole stazioni è riportato in Appendice 1.

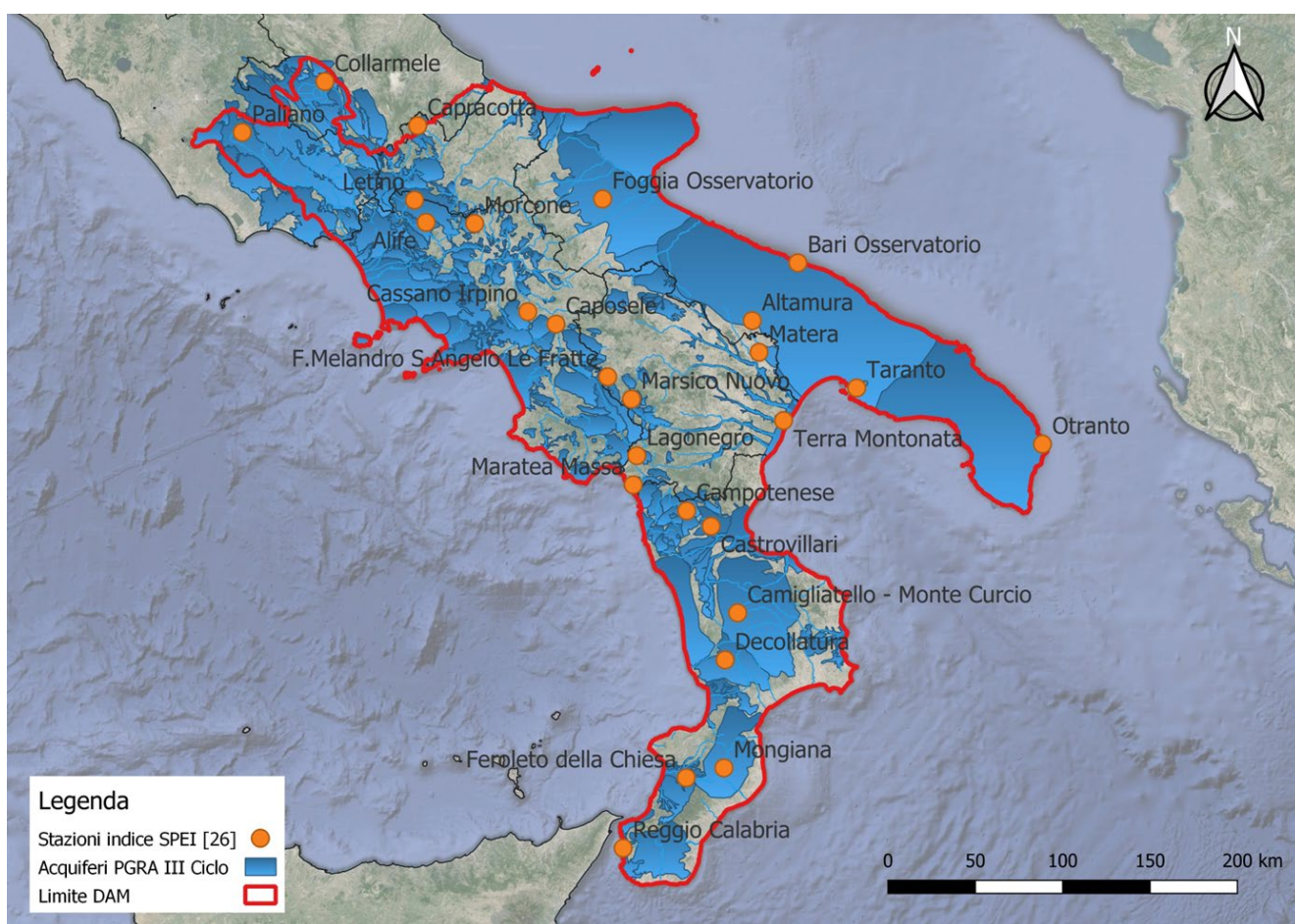


Figura 9. Indicatore SPEI - Stazioni Osservatorio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

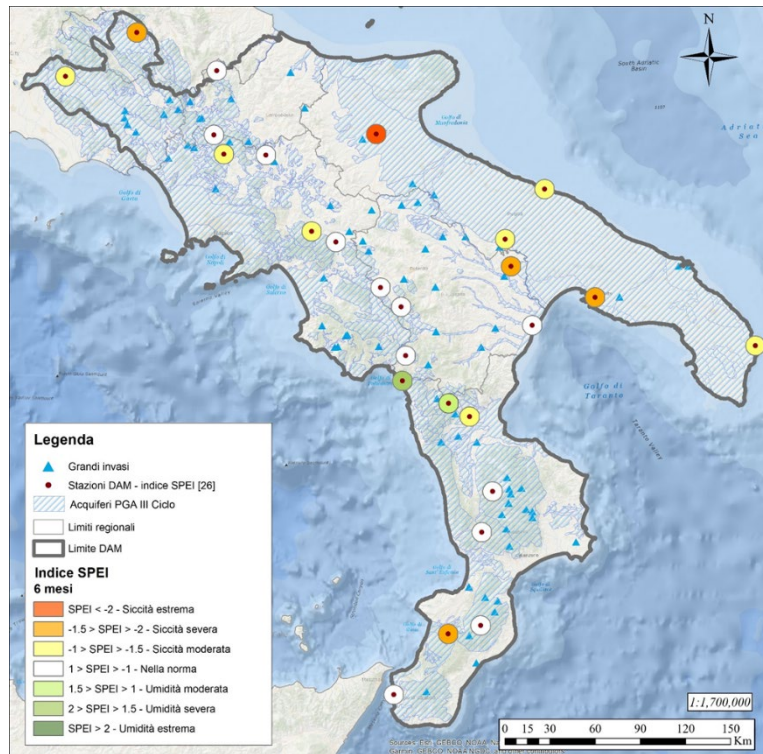


Figura 10. Mappa SPEI a 6 mesi

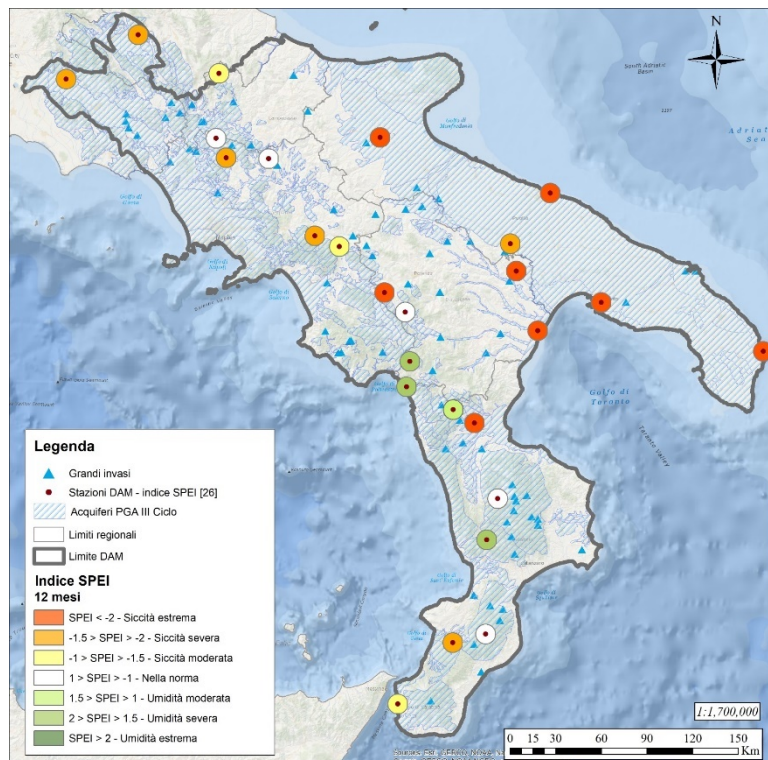


Figura 11. Mappa SPEI a 12 mesi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Schema Idrico	Regioni coinvolte	Fonti di approvvigionamento	Enti Gestori
Schema Idrico plurimo Ofanto	Campania - Basilicata - Puglia	Dighe di Conza, Saetta e S.Pietro/Osento	-Acque del Sud, -Acquedotto Pugliese, -Consorzio di Bonifica della Capitanata, -Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, -Consorzio di Bonifica della Basilicata.
Schema Idrico Potabile Interregionale Biferno	Campania - Molise	Sorgenti del Biferno	-Molise Acque ASR, -Regione Campania.
Schema Idrico potabile Sele-Calore	Campania - Basilicata - Puglia	Sorgenti di Cassano Irpino, Caposele	-Acquedotto Pugliese, -Alto Calore Servizi/Regione Campania, -Acquedotto Lucano in sub distribuzione da AQP
Schemi Idrici della Calabria	Calabria	-fonti locali, -dighe del Menta, Alaco, Arvo, Ampollino, Neto ecc.	-Sorical e gestioni locali
Schemi Idrici della Basilicata	Basilicata	-Fonti locali sorgenti e pozzi, -Invaso di Camastra, -Risorsa proveniente da schemi Sinni-Agri, Sele-Calore.	-Acque del Sud, -Acquedotto Lucano, -Consorzio di Bonifica della Basilicata.
Schemi Idrici Abruzzo	Il territorio della Regione Abruzzo solo parzialmente ricade nel Distretto dell'Appennino Meridionale, interessando i sub-ambiti Marsicano e in minima parte Chietino.	-Fonti locali	-CAM SPA -SASI SPA



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. SCHEMA PLURIMO SINNI-AGRI

Lo schema Sinni-Agri (Fig.12) è costituito da:

- diga del Pertusillo;
- diga di Monte Cotugno;
- traversa del Sarmento;
- traversa del Sauro;
- diga di Gannano;
- traversa dell'Agri;

dunque, è uno dei più importanti del Meridione d'Italia, sia per volumi stoccati sia per aree e comparti approvvigionati.



Figura 12. Schema Sinni-Agri

Il volume lordo alla quota di massima regolazione complessivo delle tre dighe (**Monte Cotugno, Pertusillo, Gannano**) è di 655 Mm^3 attualmente ridotto a 412 Mm^3 (~ 385 Mm^3 netti) a causa delle limitazioni imposte dalla *Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche* del MIT.

L'interconnessione tra gli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo è assicurata dalla derivazione effettuata alla traversa dell'Agri, posta a valle dell'invaso del Pertusillo, dalla quale si diparte un canale di gronda che consente di addurre risorsa nell'invaso di Monte Cotugno.

La diga di Gannano rappresenta esclusivamente un accumulo posto a servizio di una parte del comprensorio irriguo Bradano-Metaponto ed è alimentato dai rilasci dalla diga del Pertusillo, oltre che dalle fluenze proprie del fiume Agri nel bacino differenziale tra la diga del Pertusillo e la diga di Gannano.



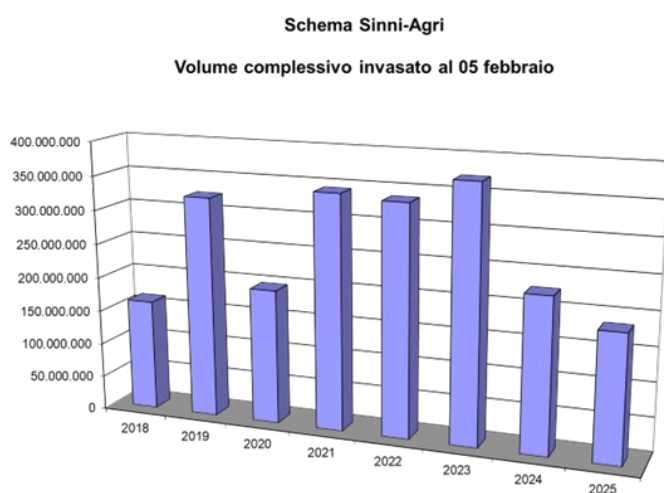
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Esso costituisce di fatto un volano idraulico per il comprensorio irriguo posto a valle nell'area metapontina, non svolgendo funzioni di volume di compenso su scala annuale o pluriennale.

Nel corso del 2020 il limite imposto alla diga di Monte Cotugno, in conseguenza di interventi di manutenzione effettuati, è stato innalzato di circa 5 m, corrispondenti a oltre 60 Mm³.

Per la diga del Pertusillo il limite è stato innalzato nel 2021 incrementando il volume massimo invasabile di circa 10 Mm³ nel periodo invernale e 20 Mm³ nel periodo estivo.

Di seguito (Fig.13) si riporta una schematizzazione dei volumi immagazzinati per gli invasi dello schema.



Anno	Volume schema	Δ al 2025
2018	162.649.000	22.422.000
2019	323.723.000	-138.652.000
2020	196.916.000	-11.845.000
2021	342.932.000	-157.861.000
2022	336.680.000	-151.609.000
2023	371.220.000	-186.149.000
2024	225.513.000	-40.442.000
2025	185.071.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-28%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-28%

Figura 13. Volumi complessivi invasati nello schema Sinni - Agri

Diga	Volume utile autorizzato [Mm ³]	Disponibilità al 31/01/2024 [Mm ³]	Disponibilità al 31/01/2025 [Mm ³]	Deficit al 31/01 [Mm ³]	Deficit al 31/01 riferito al volume utile autorizzato [Mm ³]
Monte Cotugno	272,20	163,46	112,52	50,94	159,68
Pertusillo	120,43	62,64	67,73	-5,09 (surplus)	52,70
Totale	392,63	226,10	180,25	45,85	212,38



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5.1 Invaso di Monte Cotugno

Volume lordo massimo: ca. 494 Mm³

Volume lordo autorizzato: ca. 285 Mm³

Volume attuale lordo: ca. 131.80 Mm³ (5 febb.)

Volume attuale netto: ca. 116.8 Mm³ (5 febb.)

Nel corso del 2020 il limite imposto alla diga di Monte Cotugno, in conseguenza di interventi di manutenzione effettuati, è stato innalzato di circa 5 m, corrispondenti a oltre 60 Mm³.

Anno	Volume Monte Cotugno	Δ al 2025
2018	93.210.000	23.588.000
2019	235.834.000	-119.036.000
2020	127.440.000	-10.642.000
2021	257.210.000	-140.412.000
2022	259.624.000	-142.826.000
2023	277.276.000	-160.478.000
2024	162.438.000	45.640.000
2025	116.798.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-30%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-29%

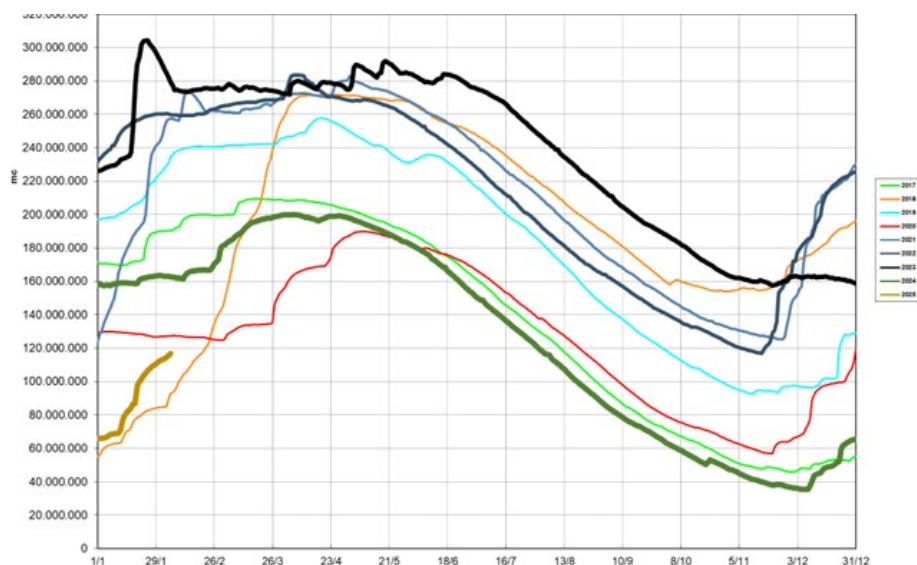


Figura 14. Volumi di invaso per la diga di Monte Cotugno



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

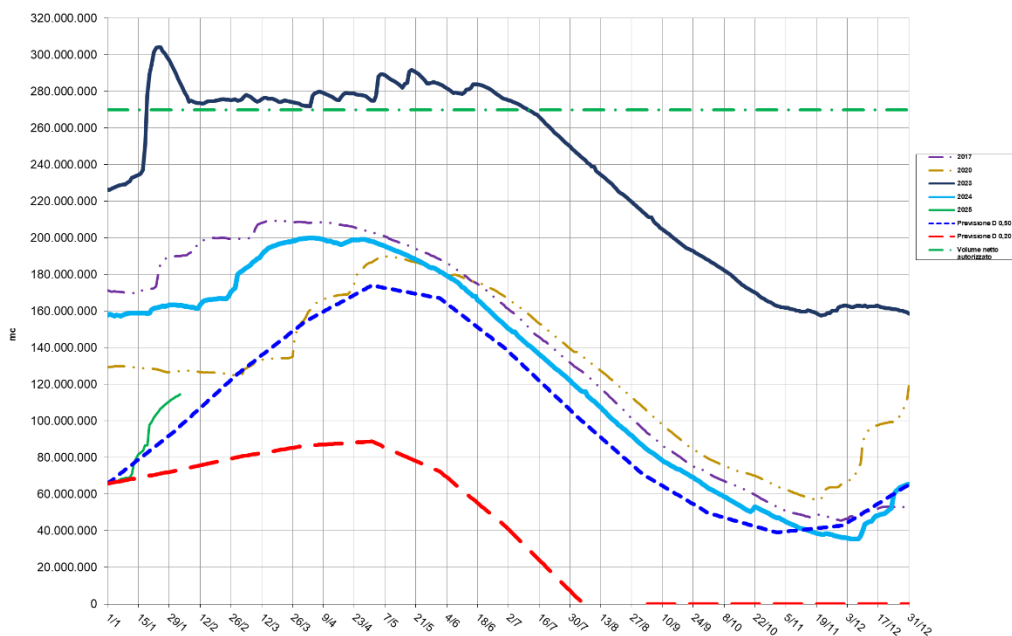


Figura 15. Rapporto tra i volumi d'invaso accumulati e previsti con afflussi $D_{0,20}$ e $D_{0,50}$ per la diga di Monte Cotugno

I dati disponibili evidenziano per la diga di Monte Cotugno, nelle diverse ipotesi di afflusso in diga e nell'ipotesi di erogazione "standard", che:

- ✓ afflusso con rischio di deficit $D(0,20)$: erogazione "standard" non sostenibile, con azzeramento del volume d'invaso;
- ✓ afflusso con rischio di deficit $D(0,50)$: erogazione "standard" al limite della sostenibilità, con volume minimo residuo previsto comunque non superiore ai 40 Mm^3 ;
- ✓ anche nel caso di afflusso superiore a quello con rischio di deficit $D(0,50)$, con l'erogazione standard è poco plausibile che si possano recuperare i volumi necessari ad assicurare la regolazione dell'invaso con un compenso pluriennale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5.2 Invaso di Pertusillo

Volume lordo massimo: ca. 155 Mm³

Volume lordo autorizzato: ca. 123 Mm³ nel periodo estivo; ca. 113 Mm³ nel periodo invernale

Volume attuale lordo: ca. 81,27 Mm³ (5 febb.)

Volume attuale netto: ca. 68,27 Mm³ (5 febb.)

Anno	Volume Pertusillo	Δ al 2025
2018	66.818.000	1.455.000
2019	87.889.000	-19.616.000
2020	69.476.000	-1.203.000
2021	85.722.000	-17.449.000
2022	77.056.000	-8.783.000
2023	93.944.000	-25.671.000
2024	62.955.000	5.318.000
2025	68.273.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-24%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-23%

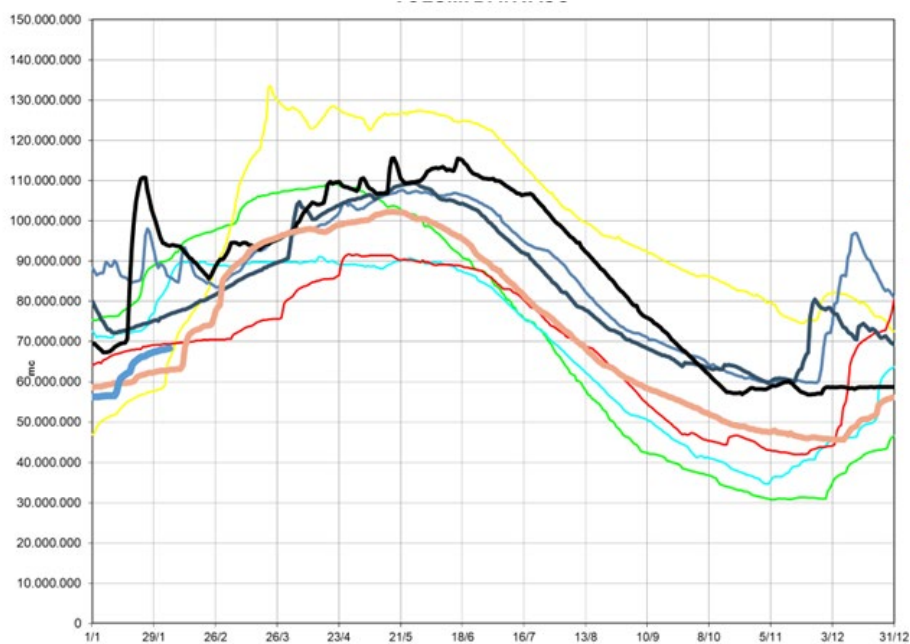


Figura 16. Volumi di invaso per la diga del Pertusillo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

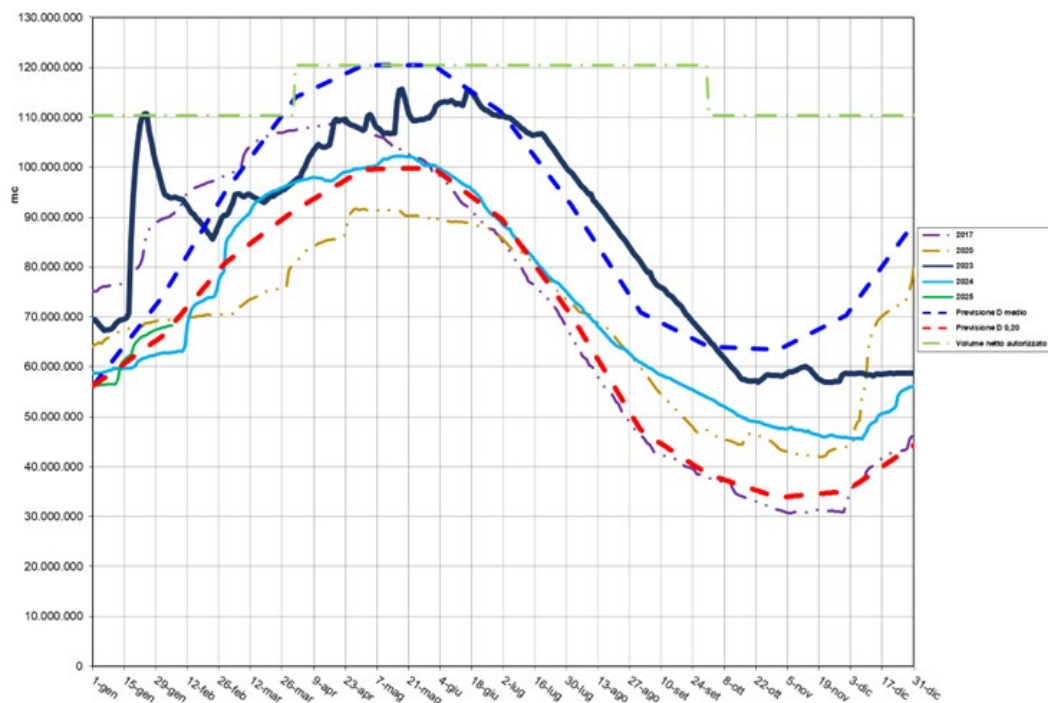


Figura 17. Rapporto tra i volumi d'invaso accumulati e previsti con afflusso $D_{0,20}$ e afflusso medio per la diga del Pertusillo

I dati disponibili evidenziano per la diga del Pertusillo, nelle diverse ipotesi di afflusso in diga e nell'ipotesi di erogazione "standard", che:

- ✓ erogazione "standard" allo stato sostenibile, sebbene nel caso di afflusso con rischio di deficit $D(0,20)$ è prevedibile un volume residuo minimo prossimo ai 30 Mm^3 .



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

6. SCHEMA IDRICO BASENTO - BRADANO - BASENTELLO

Lo schema Basento-Bradano-Basentello (Fig. 17) è costituito da:

- diga del Basentello;
- diga del Camastra;
- diga di Acerenza;
- diga di Genzano;
- diga di S. Giuliano;
- traversa di Trivigno;

ed è utilizzato per l'approvvigionamento del comparto potabile lucano e del comparto irriguo lucano ed in parte pugliese.



Figura 18. Schema idrico Basento- Bradano - Basentello

Nel complesso la risorsa teoricamente invasabile assomma a 263,7 Mm³, ridotta a 160,6 Mm³ per effetto delle limitazioni ai volumi d'invaso derivanti dalle prescrizioni effettuate dal Servizio Dighe, con un gap tra volumi invasabili e volumi autorizzati pari a 103,1 Mm³.

La traversa di Trivigno dovrebbe consentire il trasferimento di risorsa dal bacino del Basento al bacino del Bradano, negli invasi di Acerenza e di Genzano. Il sistema nella sua configurazione di progetto doveva essere caratterizzato da un insieme di interconnessioni, ad oggi realizzate solo per:

- adduzione Trivigno-Acerenza;
- adduzione Acerenza-Genzano;

mentre non risultano ancora realizzate per l'adduzione Trivigno-Camastra e per l'adduzione Genzano-Basentello. Ad oggi l'invaso di Genzano risulta fuori esercizio.

La diga del Basentello intercetta le acque del torrente omonimo ed è destinato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

all'approvvigionamento irriguo del comprensorio Bradano-Metaponto.

La diga di Acerenza è destinata ad uso plurimo ed è alimentata dalle fluenze del fiume Bradano.

L'invaso di San Giuliano, ubicato sul fiume Bradano, è destinato all'approvvigionamento irriguo del comprensorio Bradano-Metaponto e di parte dell'area tarantina.

L'invaso del Camastra è destinato all'approvvigionamento potabile di aree lucane, tra le quali la città di Potenza, e dell'area industriale Val Basento; in quest'ultimo caso, la risorsa viene rilasciata direttamente in alveo per poi essere derivata in corrispondenza delle aree di utilizzo.

Per l'invaso di Camastra (Fig.17 e 18), oggetto di interventi da parte del Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma 154, lett. b) della L. 145/2018, si evidenzia come l'elevato grado di interrimento ne limiti la capacità d'invaso.

INVASO DI CAMASTRA

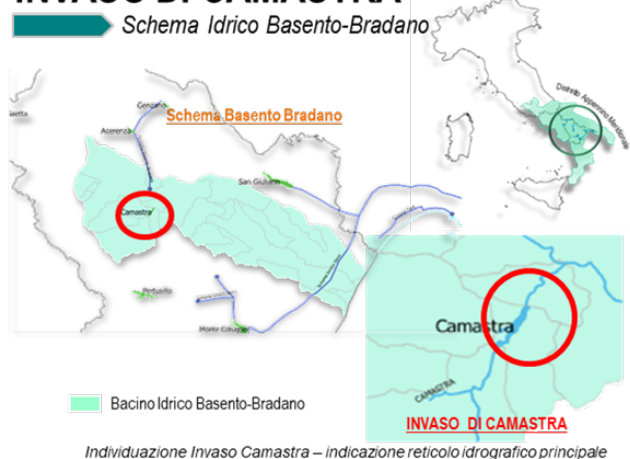


Figura 19. Invaso di Camastra

Bacino idrografico	T. Camastra (affluente del Basento)
Bacino imbrifero sotteso	350 km ²
Tipo di sbarramento	Diga in terra con nucleo impermeabile
Altezza del corpo diga	57,1 m
Destinazione d'uso	Potabile – Irriguo - Industriale
Collaudo ex art. 14 DPR 1363/1959	No collaudo, invaso sperimentale
Limitazione volume di invaso	14 Mmc
Volume totale di invaso	24 Mm ³
Volume max autorizzati	13,92 Mm ³
Quota di max invaso	534,6 m s.l.m.
Altezza max autorizzata	536,6 m s.l.m.

Figura 20. Dati tecnici Diga di Camastra

Volume d'invaso netto al 05/02/2025 a 9,27 Mm³,
Surplus periodo omologo 2024 circa 3,33 Mm³.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tab.2.1 - SORGENTI DELL'ALTA VAL D'AGRI E DELL'ALTO BASENTO UTILIZZATE NELLO SCHEMA BASENTO CAMASTRA: portate fornite nel mese di gennaio							
Portate medie mensili mese (l/s) relative al mese di gennaio (2023, 2024 e 2025)							
Mesi	2023	2024	2025	Differenza 2025 e 2024	Differenza 2025 e 2024 l/s in %	Differenza 2025 e 2023 in l/s	Differenza 2025 e 2023 l/s in %
CAPO D'AGRI	162	86	93	7	8,1%	-69	-43%
S. MICHELE	111	49	47	-2	-4,1%	-64	-58%
LINISE	65	30	49	19	63,3%	-16	-25%
*AGGIA	239	282	300	18	6,4%	61	26%
FOSSA CUPA	88	83	75	-8	-9,6%	-13	-15%
portate destinate allo schema Basento-Camastra	665	530	564	34	6,4%	-101	-15%

* Alla portata della sorgente AGGIA l/s 195 sono sommati gli apporti dei pozzi: Tempe 25 l/s, Colombaia l/s 50, Peschiera l/s30

Figura 21. Portate medie del mese di gennaio delle principali sorgenti che alimentano lo schema idrico Basento-Bradano

Le intense precipitazioni nevose del mese di gennaio 2025 hanno consentito il recupero di volumi d'invaso, oltre ad un parziale recupero delle portate disponibili sulle sorgenti.

Al momento le portate sorgive restano comunque inferiori a quelle medie (ad es. 2023).

Ad oggi tale situazione consente il prelievo dalla diga del Camastra di circa 500 l/s, con erogazione su tutto lo schema 24 h su 24h.

L'attuale disponibilità della diga Camastra consente di erogazioni sino al mese di giugno senza restrizioni, con gli attuali livelli di prelievo.

In questo periodo, sarà necessario.

- monitoraggio dei consumi e delle disponibilità delle varie fonti utilizzate;
- attivare interventi realizzabili a breve termine che consentiranno di evitare la situazione emergenziale verificatasi nel 2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

7. SCHEMA PLURIMO OFANTO

Le fonti di alimentazione dello schema plurimo dell'Ofanto (Fig.22) sono costituite dagli invasi di Conza della Campania, S. Pietro, Saetta, Marana-Capacciotti e Locone, questi ultimi due alimentati dalla derivazione dal fiume Ofanto effettuato tramite la traversa di Santa Venere, in agro del comune di Lavello; a tali invasi va aggiunto l'invaso del Rendina (Abate Alonia), attualmente fuori esercizio.



Figura 22. Schema plurimo Ofanto

Il volume lordo massimo stoccabile negli invasi è pari a circa 283 Mm³, attualmente ridotto a 168,5 Mm³ per effetto delle limitazioni prescritte dal Servizio Dighe: il volume totale perso somma quindi a circa 113 Mm³.

Il "funzionamento" dello schema prevede che la risorsa invasata presso le dighe di Conza, Osento e Saetta, venga rilasciata nell'alveo del fiume Ofanto per essere poi derivata presso la traversa di Santa Venere. La risorsa derivata viene poi addotta agli invasi di Marana-Capacciotti e Locone, oltre ad essere utilizzata in alcuni comprensori irrigui in sinistra e destra Ofanto e nell'area industriale di S. Nicola di Melfi.

La traversa di Santa Venere ripartisce la risorsa tra l'invaso di Marana-Capacciotti e l'invaso del Locone, oltre a consentire l'approvvigionamento:

- di alcune aree irrigue in sinistra Ofanto, ricadenti nel comprensorio irriguo della Capitanata;
- di alcune aree irrigue nel comprensorio irriguo Vulture-Alto Bradano;
- dell'area industriale di S. Nicola di Melfi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'invaso Marana-Capacciotti non viene alimentato da fluenze proprie ma dalla risorsa derivata in corrispondenza della traversa di Santa Venere e la risorsa invasata è destinata al solo utilizzo irriguo.

L'invaso del Locone è alimentato, oltre che dalle fluenze del torrente Locone, dalla risorsa derivata presso la traversa di Santa Venere Locone.

I grafici (Fig.20 e 21) di seguito riportano l'andamento del volume lordo e netto invasato per i diversi anni (2017 – 2025).

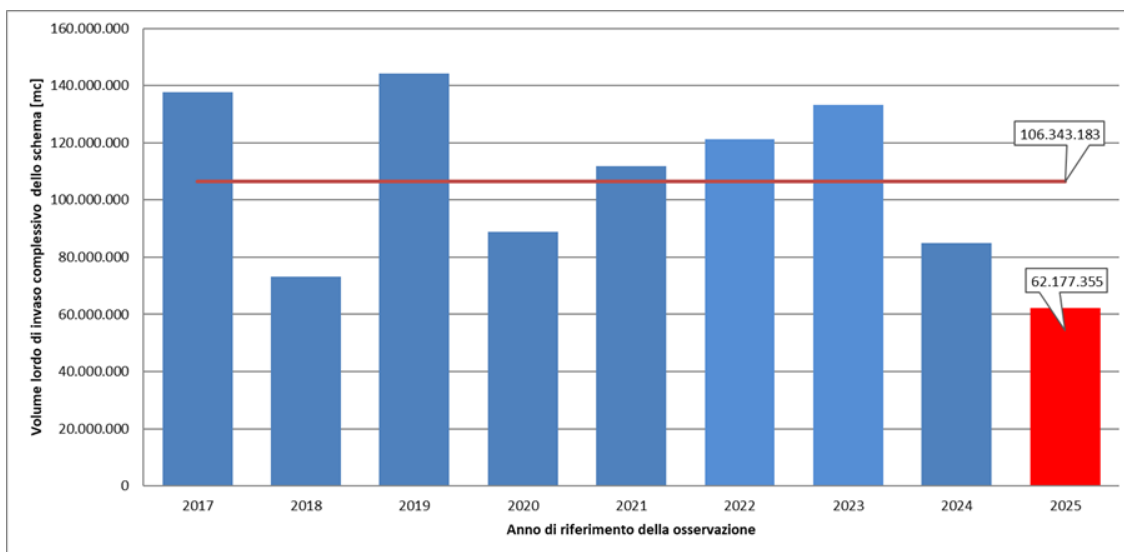


Figura 23. Volumi lordi invasati per il periodo 2017-2025

Anno	Volume di invaso netto schema - 31 gennaio [mc]	D al 2025 [mc]
2017	137.781.153	-75.801.398
2018	73.071.164	-11.091.409
2019	144.225.224	-82.245.469
2020	88.757.664	-26.777.909
2021	111.909.709	-49.929.954
2022	121.201.505	-59.221.750
2023	133.119.607	-71.139.852
2024	84.845.264	-22.865.509
2025	61.979.755	0

Figura 24. Volumi netti invasati periodo 2017-2025



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Si riportano di seguito i dati relativi ai volumi netti ed ai deficit di risorsa degli invasi dello schema idrico.

Diga	Volume utile autorizzato [Mm ³]	Disponibilità al 31/01/2024 [Mm ³]	Disponibilità al 31/01/2025 [Mm ³]	Deficit al 31/01 [Mm ³]	Deficit al 31/01 riferito al volume utile autorizzato [Mm ³]
Conza della Campania	41,57	29,80	20,33	9,47	21,33
Saetta	1,63	0,18	1,10	-0,92 (surplus)	0,53
S. Pietro	17,10	2,10	3,12	-1,02 (surplus)	13,98
Marana Capacciotti	48,00	25,00	15,51	9,49	32,49
Locone	48,61	27,79	22,14	5,65	26,47
Totale	156,91	84,87	62,20	22,67	94,80

Laddove fosse confermato l'andamento attuale del volume d'invaso, si può ritenere plausibile che:

- si renderà necessario adottare politiche di contenimento dei consumi a scopo potabile;
- vi sarà un serio pregiudizio per assicurare l'erogazione per utilizzi diversi dal prioritario uso potabile.

Invaso di Conza (Fiume Ofanto)

Invaso destinato ad uso plurimo: Potabile – Irriguo - Industriale

Volume di invaso alla quota di massima regolazione di progetto: 61,8 Mm³

Volume di invaso alla quota di massima regolazione autorizzata dal MIT: ca. 45,5 Mm³

Volume lordo autorizzato: ca. 45,5 Mm³



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Di seguito si illustrano i Volumi di invaso nel periodo di monitoraggio settembre 2024-gennaio 2025 (Fig. 24) e nel periodo 2017-2025 (Fig. 25).

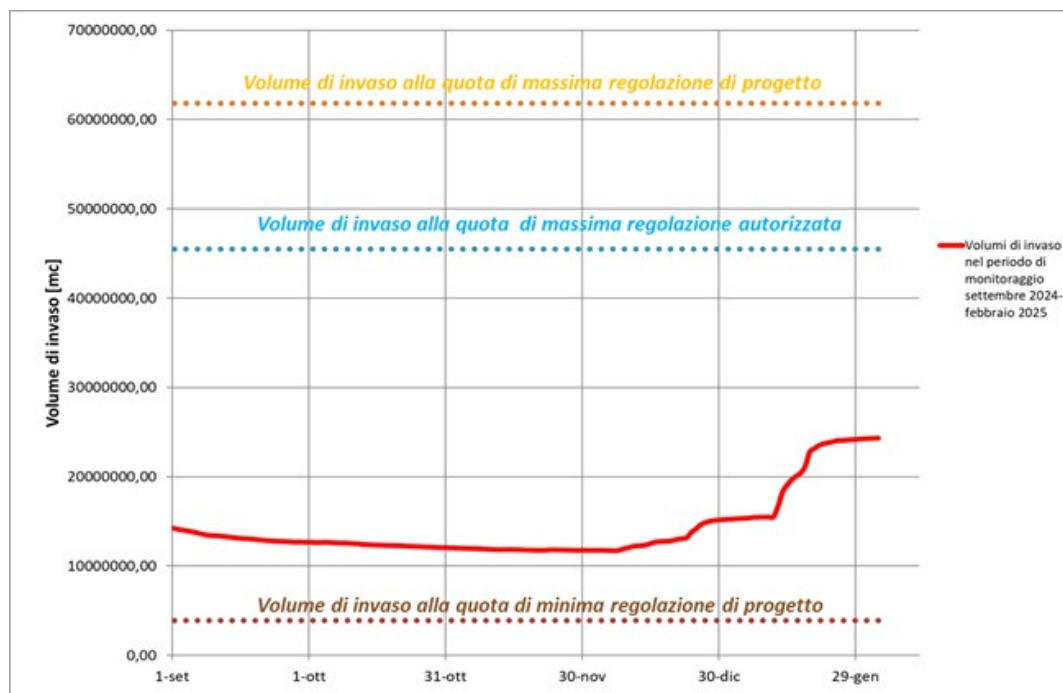


Figura 24. Invaso di Conza della Campania - Volumi di invaso nel periodo di monitoraggio Sett. 2024- Genn. 2025

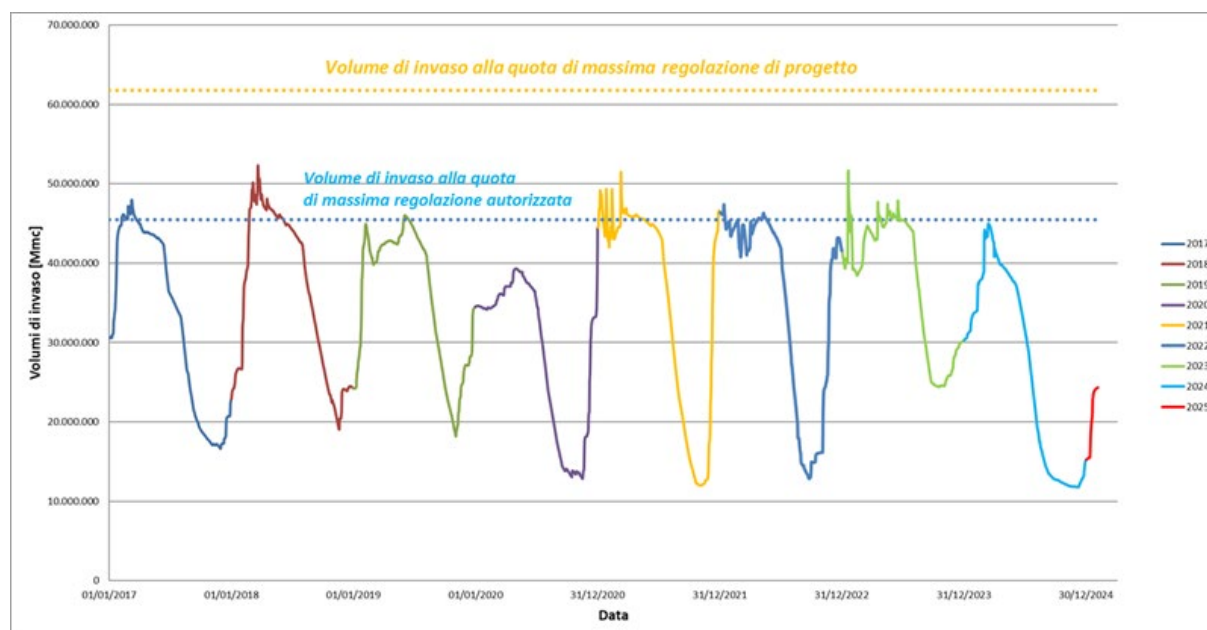


Figura 25. Invaso di Conza della Campania - Volumi di invaso nel periodo 2017-2025



8. SCHEMA PLURIMO FORTORE

Lo schema Fortore, a carattere plurimo, è destinato all'approvvigionamento della Provincia di Foggia ed è costituito essenzialmente dagli invasi di Occhito e del Celone (Fig. 24).

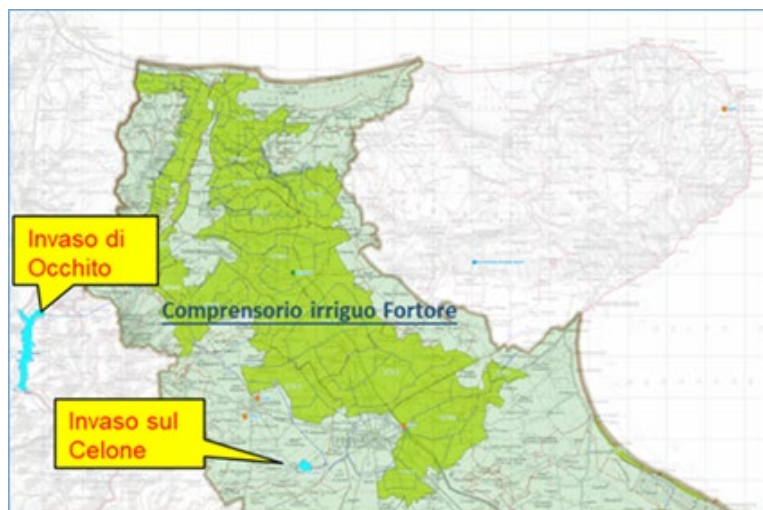


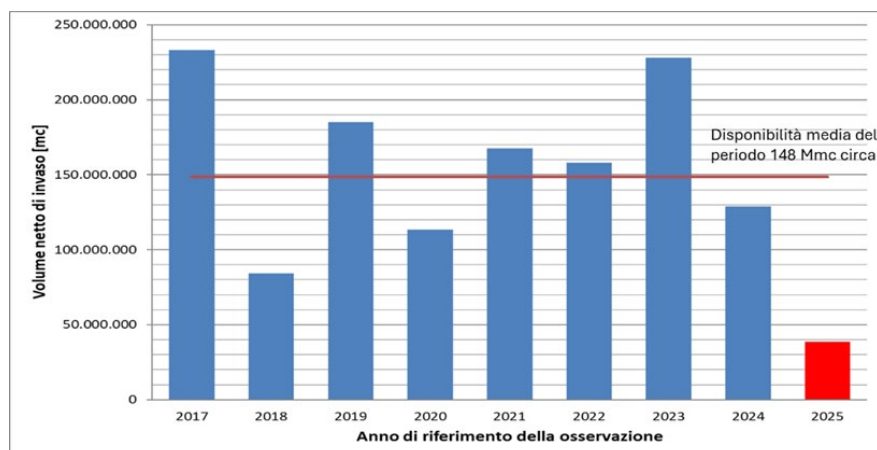
Figura 26. Schema plurimo Fortore

La diga di Occhito è alimentata dal fiume Fortore ed assicura l'approvvigionamento potabile delle aree foggiane e di gran parte del compensorio irriguo della Capitanata.

La diga del Celone è destinata esclusivamente all'approvvigionamento irriguo di una parte del compensorio irriguo della Capitanata.

Lo schema nel suo insieme si presenta sostanzialmente isolato rispetto agli altri schemi idrici della Puglia, con un volume invasabile lordo complessivo pari a 358,8 Mm³, comprensivi di 52 Mm³ destinati alla laminazione delle piene; pertanto, il volume di compenso lordo è pari a 306,8 Mm³.

Di seguito (Fig. 27) si riporta l'andamento del volume netto invasato per i diversi anni (2017 – 2025) e il deficit di volume nello stesso periodo:





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Anno	Volume utile schema - 31 gennaio [mc]	D al 2025 [mc]
2017	233.162.940	-194.681.832
2018	84.396.600	-45.915.492
2019	185.242.500	-146.761.392
2020	113.562.000	-75.080.892
2021	167.499.540	-129.018.432
2022	158.160.900	-119.679.792
2023	227.844.126	-189.363.018
2024	128.837.600	-90.356.492
2025	38481108	0

Figura 27. Volume netto complessivo dello schema.

Diga	Volume utile autorizzato [Mm ³]	Disponibilità al 31/01/2024 [Mm ³]	Disponibilità al 31/01/2025 [Mm ³]	Deficit al 31/01 [Mm ³]	Deficit al 31/01 riferito al volume utile autorizzato [Mm ³]
Occhito	250,00	125,66	37,80	87,86	212,2
Celone	16,80	3,18	0,68	2,5	16,12
Totale	266,80	128,84	38,48	90,36	228,32

Laddove fosse confermato l'andamento attuale del volume d'invaso, si può ritenere plausibile che:

- si renderà necessario adottare politiche di contenimento dei consumi a scopo potabile;
- vi sarà un serio pregiudizio per assicurare l'erogazione per utilizzi diversi dal prioritario uso potabile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Invaso di Occhito (Fiume Fortore)

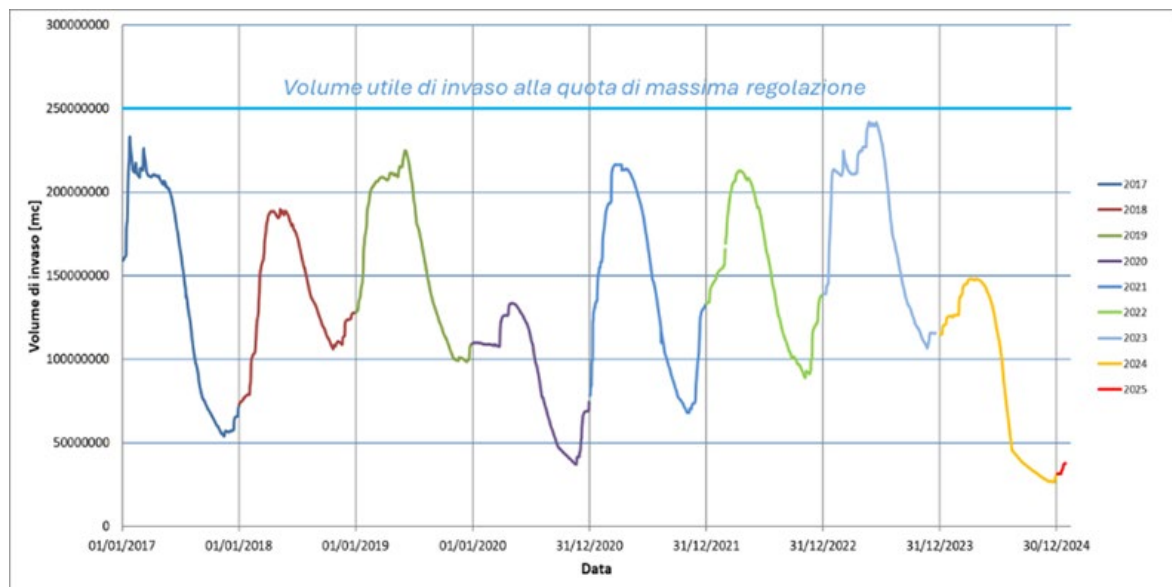


Figura 28. Invaso di Occhito - Volumi di invaso nel periodo 2017-2025

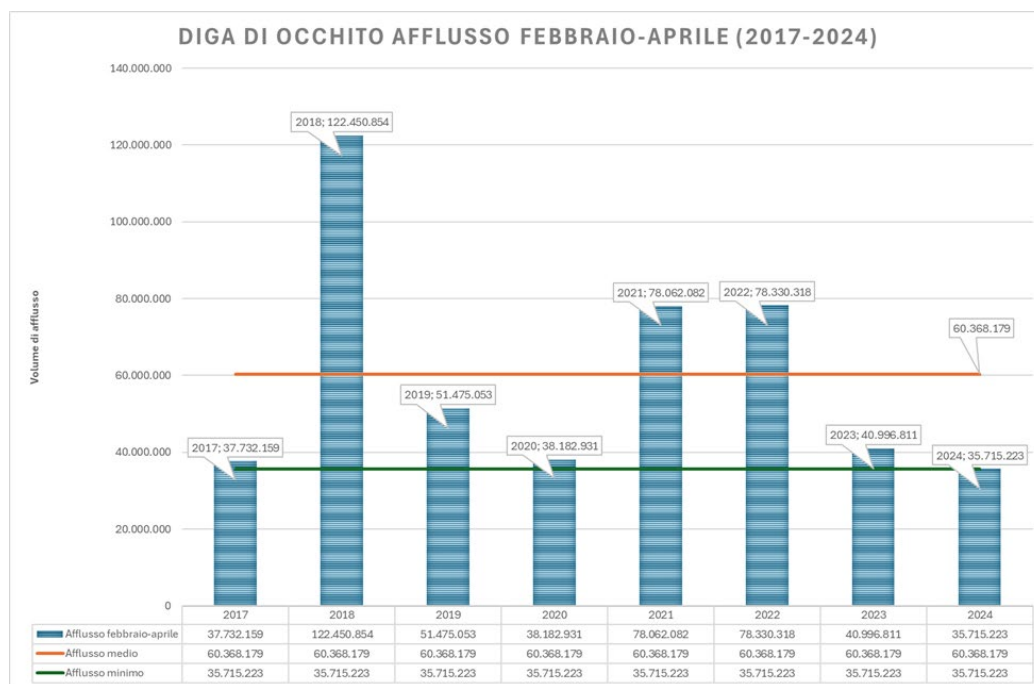


Figura 29. Invaso di Occhito - Afflusso trimestre febbraio-aprile periodo 2017-2025

Considerato l'attuale livello d'invaso, se si verificasse l'afflusso medio del periodo 2017-2025 nel trimestre febbraio-marzo, l'invaso conseguirebbe a fine aprile un volume netto comunque inferiore ai 100 Mm³.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

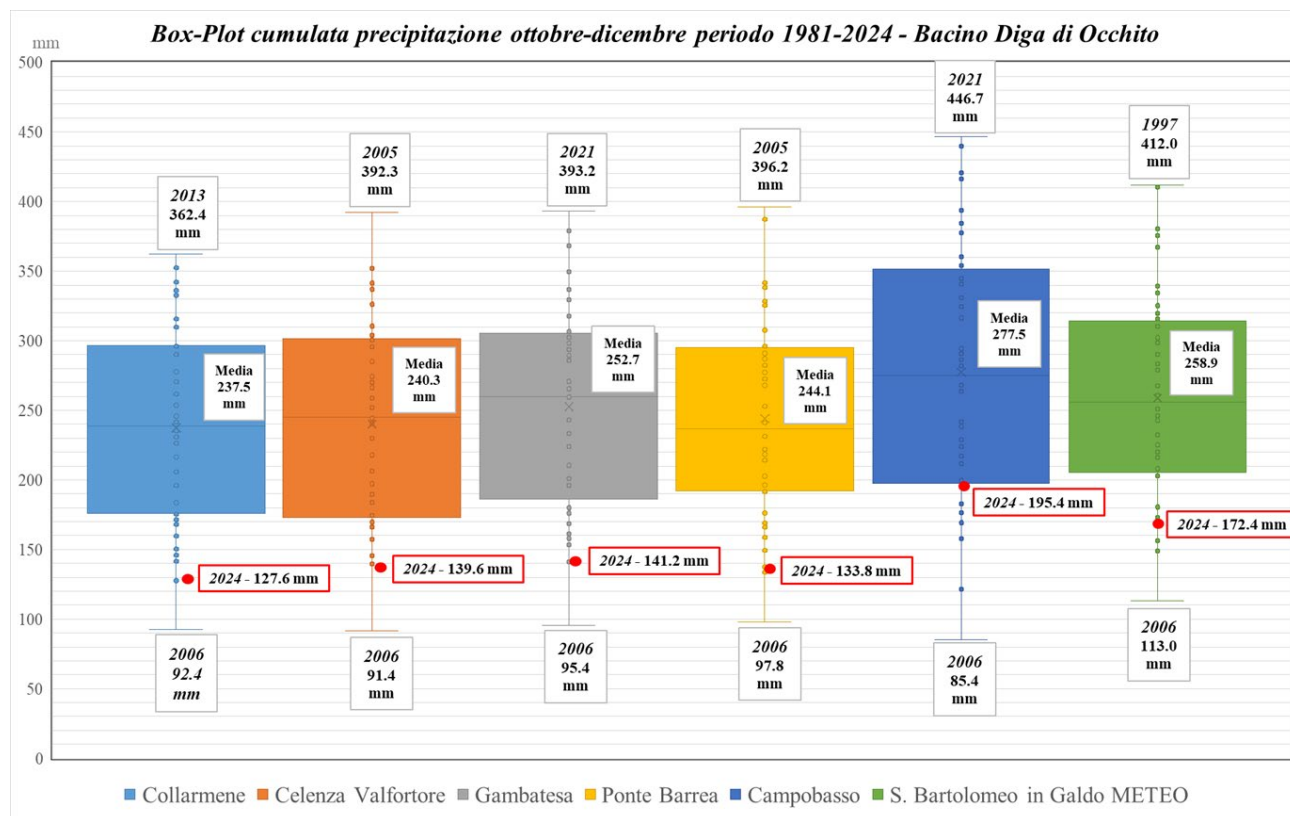


Figura 30. Bacino Diga di Occhito – Box- Plot cumulata precipitazione ottobre-dicembre periodo 1981-2024

9. SCHEMA IDRICO SELE CALORE

Le fonti di alimentazione dello schema potabile Sele-Calore sono le sorgenti di Cassano Irpino e la sorgente Sanità di Caposele; per entrambe si riscontrano allo stato problematiche di disponibilità; pertanto, sarà necessario rafforzare il controllo ed il monitoraggio delle disponibilità, analogamente a quanto evidenziato per altri schemi idrici.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sorgente "Sanità"

Sorgente Sanità Caposele													
Portate naturali in l/sec													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	media annua
ANNO 2016	3359	3307	3370	3630	3727	3770	3806	3770	3688	3590	3435	3314	3564
ANNO 2017	3233	3175	3188	3222	3256	3236	3193	3138	3059	3002	2984	2926	3134
ANNO 2018	2924	2961	3169	3694	4070	4113	4057	3953	3793	3654	3520	3384	3608
ANNO 2019	3320	3332	3391	3401	3408	3422	3458	3458	3339	3277	3223	3193	3352
ANNO 2020	3198	3215	3209	3207	3219	3208	3174	3123	3079	2991	2967	2962	3129
ANNO 2021	3228	3834	4455	4685	4718	4661	4574	4360	4137	3913	3716	3572	4154
ANNO 2022	3580	3569	3553	3610	3767	3831	3813	3750	3657	3561	3484	3306	3623
ANNO 2023	3414	3772	4069	4294	4485	4638	4817	4753	4616	4485	4153	3828	4277
ANNO 2024	3730	3638	3643	3740	3742	3713	3607	3489	3386	3233	3138	3041	3508
ANNO 2025	3007												

Figura 31. Portate medie mensili della Sorgente Sanità nel periodo 2016-2025.

Il valore medio della portata sorgiva di gennaio 2025 risulta il più basso dell'ultimo decennio, per il mese omologo.

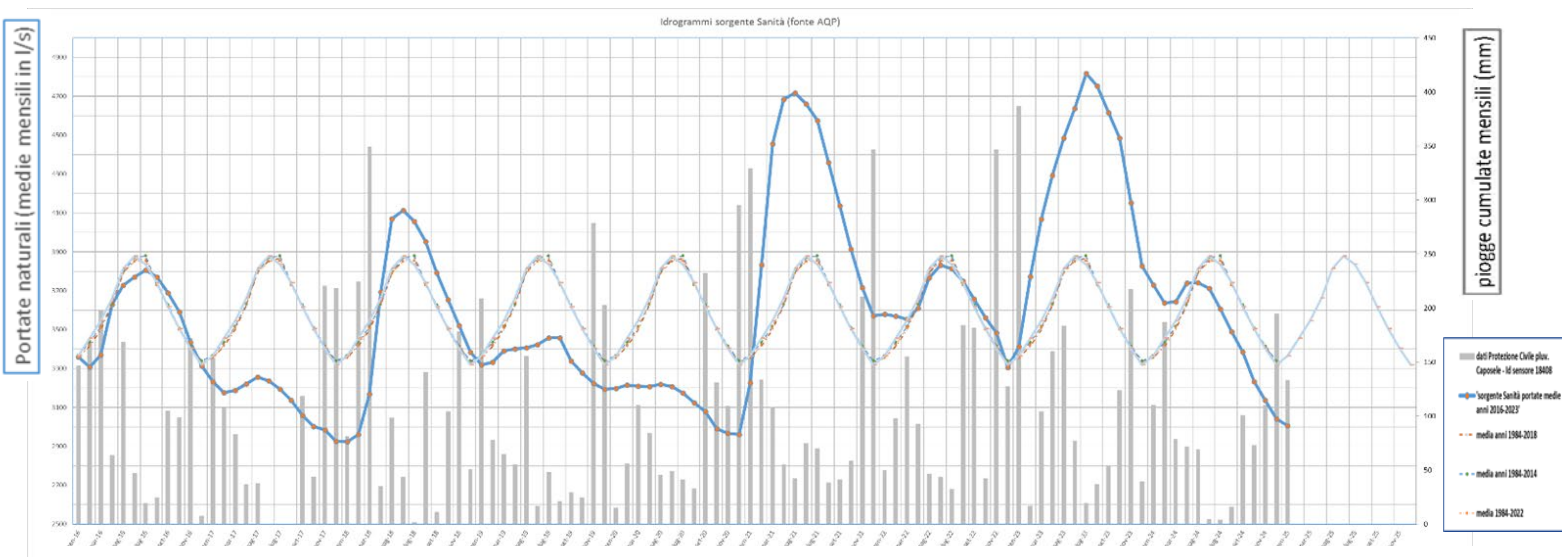


Figura 32. Andamento delle portate naturali in relazione alle piogge cumulate per la sorgente Sanità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gruppo sorgivo "Cassano Irpino"

Si riportano a seguire l'andamento delle portate naturali (Fig. 30, 31, 32) e le variazioni di portata nel periodo 2017-2025 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022).

Gruppo Sorgivo Cassano Irpino													
Portate naturali in l/sec													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	media annua
ANNO 2016	1913	2045	2847	2952	2758	2640	2424	2217	2033	1893	1921	1793	2286
ANNO 2017	1794	2005	2119	2034	1894	1775	1654	1504	1450	1371	1318	1498	1701
ANNO 2018	1822	2198	3194	3957	3407	3056	2745	2470	2229	2055	2088	2249	2623
ANNO 2019	2259	3071	2956	2746	2603	2611	2459	2289	2122	1983	2097	2271	2456
ANNO 2020	2524	2294	2222	2203	2133	2023	1906	1759	1624	1618	1588	2067	1997
ANNO 2021	3187	4680	4744	4237	3766	3398	3055	2731	2493	2299	2134	2802	3294
ANNO 2022	2880	2680	2665	3079	2948	2634	2409	2211	2025	2024	2347	3007	2576
ANNO 2023	3556	4492	3967	3793	3843	3935	3642	3326	2963	2693	2574	2596	3448
ANNO 2024	2436	2546	2795	2670	2452	2273	2106	1968	1836	1700	1544	1474	2150
ANNO 2025	1563												

Figura 33. Portate medie mensili della Sorgente Sanità nel periodo 2016-2025.

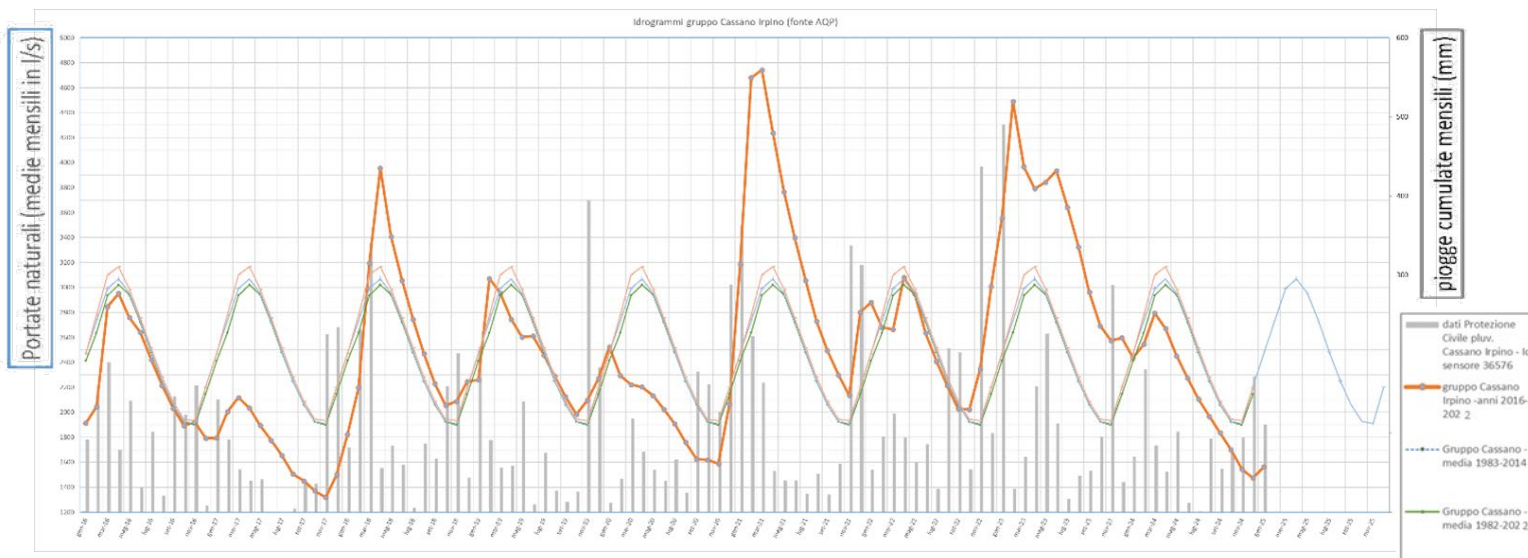


Figura 34. Andamento delle portate naturali in relazione alle piogge cumulate per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino

Il valore medio della portata sorgiva di gennaio 2025 risulta il più basso dell'ultimo decennio, per il mese omologo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

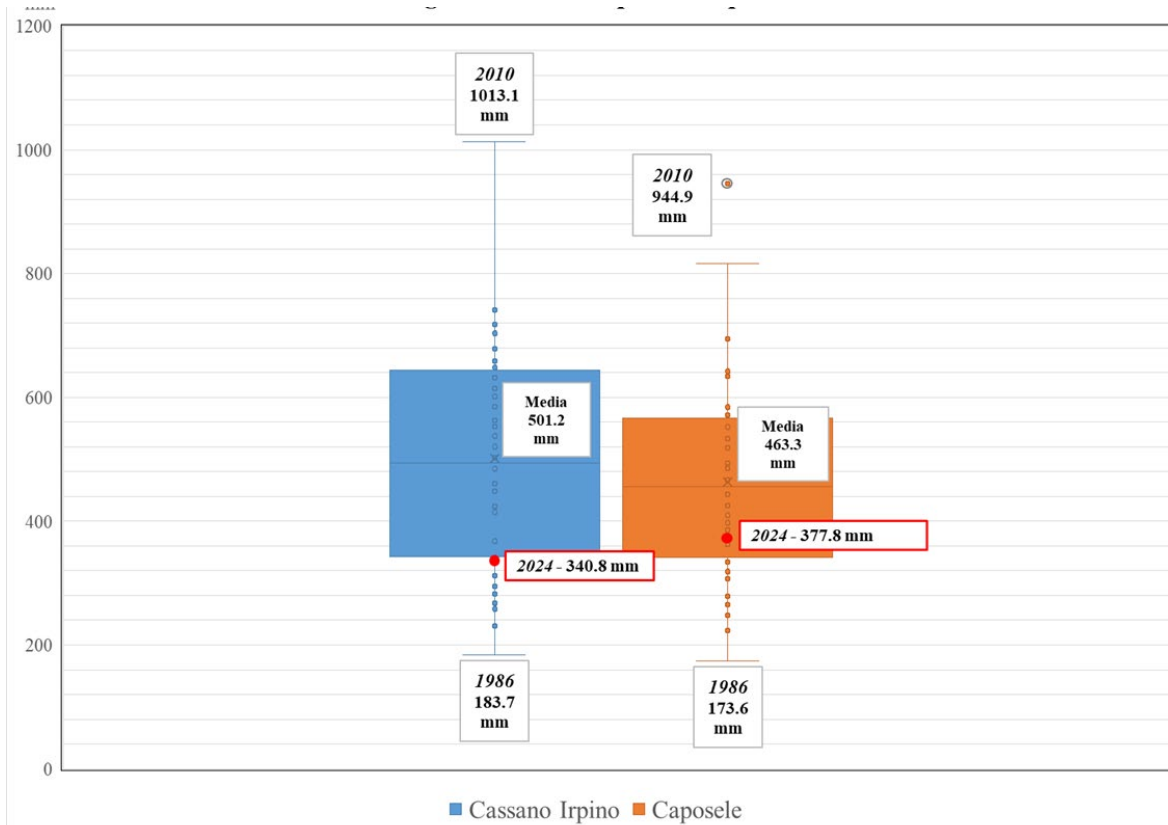


Figura 35. Sorgenti Cassano Irpino- Caposele -Box- Plot cumulata precipitazione ottobre-dicembre periodo 1981-2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

10. SCENARI DI SEVERITÀ IDRICA NELLE REGIONI RICADENTI NEL DAM

10.1 REGIONE PUGLIA – Sistema AQP

Gli schemi idrici regionali dipendono in gran parte da risorsa esogena (Campania, Basilicata).

Le condizioni di disponibilità prospettate sin qui per gli schemi interregionali di interesse, in particolare Ofanto e Sinni-Agri, oltre che per lo schema Fortore, evidenziano una complessiva criticità per i sistemi di approvvigionamento idrico regionale, in primo luogo il potabile.

Il volume totale prelevato da AQP nel 2024 è stato di poco superiore ai 490 Mm³, circa 20 Mm³ in meno del 2023. Le percentuali delle diverse fonti sul complessivo prodotto, nel 2024, sono state le seguenti:

- Sorgenti 28% (35% nel 2023);
- Invasi 58% (52% nel 2023);
- Pozzi 14% (13% nel 2023).

L'esame dei dati evidenzia la maggiore incidenza del prelievo da invaso in ragione della riduzione degli apporti sorgivi.

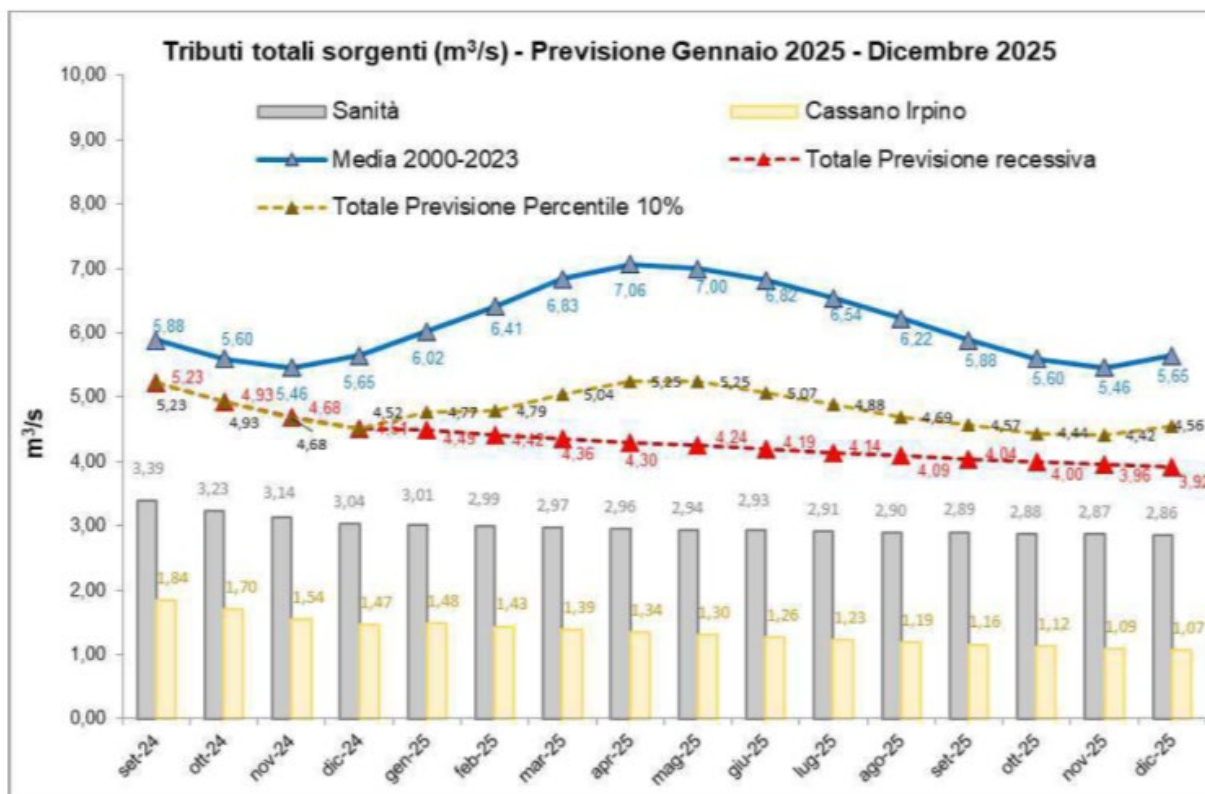


Figura 36. Portate naturali sorgive AQP – medie mensili periodo sett. 2024-genn. 2015 e previsione per il 2025



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per il periodo Gennaio 2025– Dicembre 2025 per il gruppo Sele – Calore si prevedono portate complessive inferiori del 23% rispetto alla media storica, con un deficit di portata pari a circa 25 Mmc, nell'ipotesi di un deflusso con deficit D(0,10).

Inoltre, secondo l'ipotesi di un comportamento recessivo delle sorgenti, con l'assenza dell'usuale colmo primaverile, il deficit si incrementerebbe al **34%**.

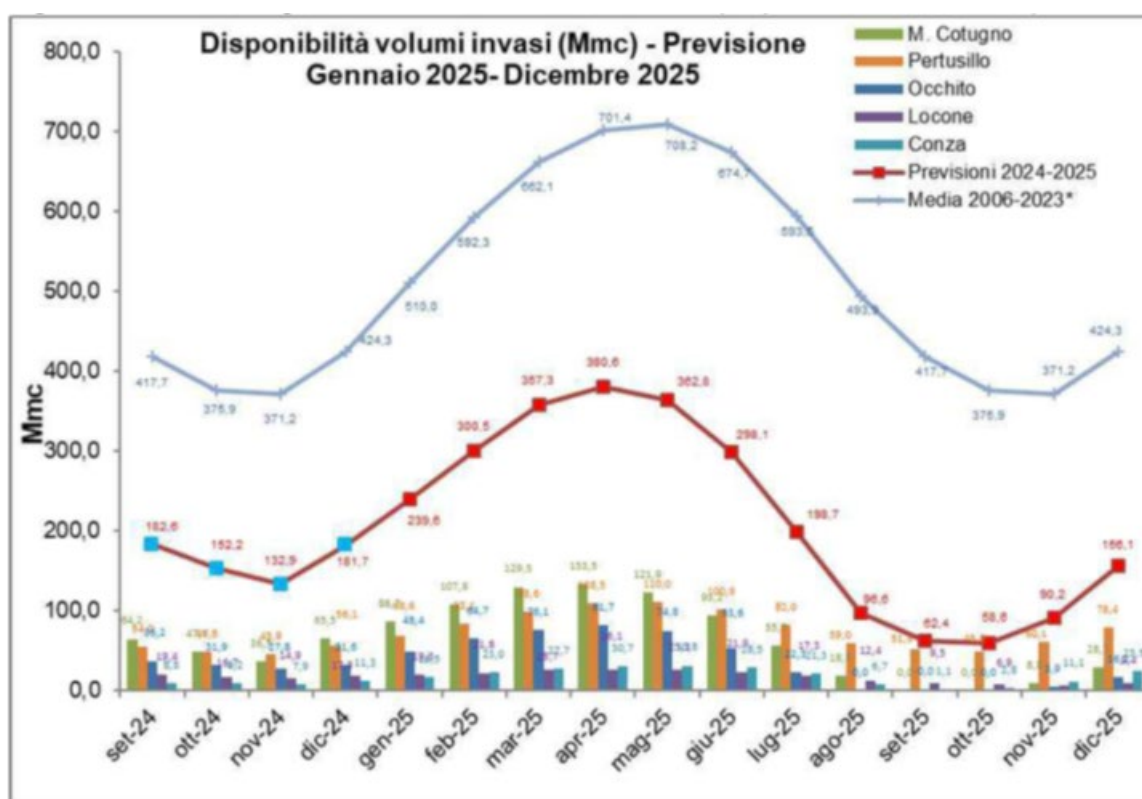


Figura 37. Volumi complessivi degli invasi AQP –periodo sett. 2024-genn. 2015 e previsione per il 2025

La previsione della disponibilità idrica totale degli invasi, per il periodo Gennaio 2025 – Dicembre 2025, risulta inferiore del **60%** inferiore rispetto alla media storica.

Il modello utilizzato da AQP prevede ad agosto un deficit che raggiunge i circa **400 Mm³**. Le situazioni più preoccupanti riguardano gli invasi del Fortore e del Sinni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

10.2 REGIONE ABRUZZO

Rispetto allo scenario di severità idrica nel territorio della Regione Abruzzo che interessa anche il DAM (Fig.36):

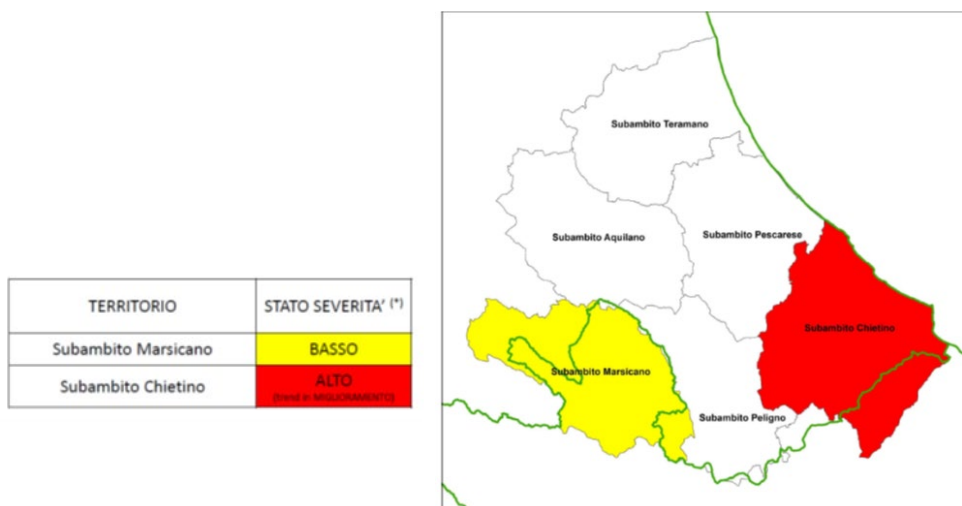


Figura 38. Scenari di severità idrica dei territori ricadenti nel DAM della Regione Abruzzo

- **Il Sub-ambito Marsicano** ad oggi presenta uno scenario di **severità idrica bassa tendente a media**.

Le principali fonti che alimentano i comuni ricadenti nel sub ambito sono:

- **Sorgenti del Liri e Verrecchie:** la portata della sorgente, integrata dall'acquedotto Liri con circa 8,86 l/s (29,77 l/s nel precedente aggiornamento), in totale si attesta a 120,73 l/s, (pressoché costante rispetto all'ultimo aggiornamento);
- **Campo pozzi Rio Pago:** la centrale di "Rio Pago", approvvigionata dall'omonimo campo pozzi, adegua automaticamente il pompaggio addotto per alimentare l'acquedotto servito.
- **Sorgente Rio Sonno:** La portata della sorgente attualmente è in aumento. Attualmente la portata media per Avezzano è di 77,74 l/s (in aumento rispetto ai 15,29 l/s del precedente aggiornamento).
- **Campo Pozzi Trasacco:** La centrale di Trasacco risente molto dell'andamento della sorgente "Rio Sonno". Ad oggi si registra una diminuzione dell'utilizzo del campo pozzi grazie al costante aumento della portata della sorgente Rio Sonno.
- **Centrale di Sollevamento di Ortona Dei Marsi Sorgenti "Ferriera e Pulciara":** la portata totale in arrivo dalle due sorgenti presso la centrale di Ortona è pari a 213,80 l/s (in sensibile aumento rispetto ai 116,20 l/s di ottobre).
- **Sorgente "S.S. Martiri":** Attualmente riesce a soddisfare la richiesta idrica dell'intero comune servito. 142,00 l/s (in aumento rispetto ai 135,00 l/s di ottobre).

Come si evince dai dati rappresentati sopra, le principali fonti di captazione utilizzate a scopo idropotabile presentano moderati segnali di stabilità e ripresa grazie alle precipitazioni avvenute



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

nel periodo autunnale-invernale. La portata complessivamente disponibile è sufficiente al soddisfacimento della domanda idrica, circostanza che ha comportato un minore utilizzo dei campi pozzi come fonti integrative.

Non sono in atto misure di contrasto alla siccità in quanto il fabbisogno idrico è soddisfatto.

Attualmente, nonostante la disponibilità idrica sulla rete di adduzione, in n. 13 comuni su n. 33 serviti si attua comunque una turnazione oraria per la distribuzione idrica a causa della vetust  delle infrastrutture.

- o **Il Sub-ambito Chietino ad oggi presenta uno scenario di severit  idrica elevata (trend in miglioramento).**

Permane un grado di carenza idrica importante per quanto riguarda la sorgente Verde, principale opera di presa del sub –ambito. Tale circostanza, nonostante le avvenute precipitazioni nevose, comporter  una situazione di scarsit  idrica fino al prossimo periodo primaverile in quanto la sorgente, alimentata da un acquifero carbonatico, presenta tempi di ricarica stagionali. La portata della sorgente, pari a 971 l/s compresa l'integrazione del campo pozzi limitrofo, seppure in aumento rispetto ai mesi precedenti, non   ancora sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico richiesto pari a circa 1.200 l/s.

Tale situazione ha comportato l'attivazione di misure di contrasto alla scarsit  idrica quali le turnazioni, dovute anche alla vetust  delle infrastrutture, che attualmente interessano complessivamente n. 35 comuni su 87 serviti (n. 69 comuni nel precedente aggiornamento), per complessivi circa 80.000 utenti, e la riduzione di pressione in rete per n. 14 comuni e n. 55.000 utenti (come nel precedente aggiornamento).

La prevista deroga al DMV/DE del fiume Trigno in corrispondenza della Traversa di S. Giovanni Lipioni non   stata utilizzata.

Acquedotto Sorgente Data	Atessa		Avellino		Capovalone		Sinello		Taranta		Verde				
	Sant'Onofrio	Planello	Sorg.	Pozz.	Sorg.	Pozz.	Sorg.	Pozz.	Sorg.	Pozz.	Pozz da 24 t	Pozz da 30 t	Pozz da 90 t	Pozz da 120 t	
30-giu-17	8,00	3,50	60,00	25,00	15,00	85,20	4,20	49,00	2,00						
31-lug-17	8,00	2,20	50,00	20,00	20,00	73,40	4,20	45,00	1,50						
16-ago-17	8,00	1,80	45,00	18,00	20,00	69,50	4,20	40,00	1,30			si			
25-ago-17	7,50	1,50	40,00	15,00	20,00	60,00	4,20	35,00	1,30			si		si	
7-set-17	7,20	1,50	38,00	14,00	25,00	57,60	4,20	32,00	1,250					si	
15-gen-18	7,50	1,00	62,00	25,00	20,00	70,80	2,90	1,050			si	si	si		
30-apr-18	8,00	1,00	56,00	70,00		79,00		65,00	1,400						
31-mag-18	8,50	1,50	60,00	75,00		73,40		62,00	1,850						
26-ott-18	7,00	2,00	60,00	20,00	20,00	54,80	4,20	53,00	1,150			si		si	
9-apr-19	9,00	2,20	85,00	53,00		88,00	3,10	57,00	1,250			si			
15-lug-19	7,80	2,30	62,00	71,00		68,40	3,30	77,00	1,800						
27-gen-20	5,90	1,70	50,00	15,00	20,00	52,60	2,40	20,00	1,000			si	si	si	
16-mar-20	5,10	1,50	64,00	14,00	20,00	50,00	3,00	10,00	1,050			si	si	si	
27-mag-20	8,40	1,50	60,00	40,00		70,00		41,00	1,350						
30-giu-20	8,10	1,50	56,00	15,00	25,00	62,00		35,00	1,350					si	
31-ago-20			35,00			36,80	11,00	1,080			si	si	si		
30-nov-20	6,30	1,10	66,00			46,25	1,00	16,00	1,100		si	si	si	si	
31-mar-21	8,00	1,30	61,00			71,50		22,00	1,000		si	si	si	si	
30-apr-21	8,00	1,30	56,00			69,00	2,00	44,00	1,050		si	si	si	si	
31-mag-21	8,00	1,20	44,00			65,00	2,00	50,00	1,265					si	
30-giu-21	6,50	1,10	32,00			56,00	2,00	53,00	1,220					si	
28-lug-21	5,70	0,90	29,00			51,00		49,00	1,068			si	si	si	
9-apr-21	5,00	0,90	28,00			45,00		43,00	984	si	si	si	si	si	
9-nov-21	6,00	1,30	40,50			46,00		16,00	989	si	si	si	si	si	
31-gen-22	7,30	1,10	60,00			59,00		18,00	1,054		si	si	si	si	
22-mar-22	8,00	1,10	58,00			80,00		16,00	1,021		si	si	si	si	
30-apr-22	7,50	1,00	65,00			80,00		22,00	1,174				si	si	

Acquedotto Sorgente Data	Atessa		Avellino		Capovalone		Sinello		Taranta		Verde				
	Sant'Onofrio	Planello	Sorg.	Pozz.	Sorg.	Pozz.	Sorg.	Pozz.	Sorg.	Pozz.	Pozz da 24 t	Pozz da 30 t	Pozz da 90 t	Pozz da 120 t	
30-mag-22	8,00	2,10	65,00			73,80		38,00	1,325						
30-giu-22	7,80	2,10	56,00			70,50	1,30	30,00	1,348						
21-lug-22	7,20	2,00	50,00			64,50	1,30	30,00	1,348						
30-ago-22	6,50	1,70	42,00			57,00		40,00	1,164				si	si	
30-set-22	6,20	1,50	33,00			49,00		1,120					si	si	
30-nov-22	6,10	1,30	57,00			62,00		15,00	1,228			si	si	si	
21-gen-23	8,10	1,60	50,00			60,00		16,00	1,091			si	si	si	
31-mar-23	8,00	1,60	53,00			69,00		17,00	1,168			si	si	si	
31-mag-23	8,50	2,10	55,00			110,00		45,00	1,910						
30-giu-23	8,50	2,50	55,00			120,00		48,00	1,983						
31-lug-23	8,00	2,50	41,00			100,00		44,00	1,502						
31-ago-23	8,00	2,00	41,00			70,00		28,00	1,306				si	si	
27-nov-23	6,00	1,80	53,00			59,20		20,00	1,177				si	si	
31-dic-23	6,00	2,00	45,00			48,00		18,00	1,114			si	si	si	
31-gen-24	6,00	2,00	39,00			42,00		17,00	1,045			si	si	si	
25-feb-24	6,00	2,00	60,00			58,00		15,00	1,267			si	si	si	
31-mar-24	5,90	1,80	45,00			53,00		19,00	1,091			si	si	si	
30-apr-24	5,70	1,80	50,00			50,00		15,00	1,097			si	si	si	
31-mag-24	5,50	1,80	42,00			46,00		33,00	1,148			si	si	si	
26-giu-24	5,50	1,80	30,00			39,00		26,00	1,074			si	si	si	
12-ago-24	4,30	1,50	17,00			35,00		17,00	938	si	si	si	si	si	
30-ago-24	4,00	0,50	22,00			33,00		10,00	900	si	si	si	si	si	
30-set-24	4,00	0,50	21,00			34,00		14,00	897	si	si	si	si	si	
31-ott-24	4,00	0,50	22,00			32,00		13,00	895	si	si	si	si	si	
30-nov-24	4,00	0,50	14,00			29,00		13,00	868	si	si	si	si	si	
31-dic-24	5,50	0,50	48,00			55,00		13,00	878	si	si	si	si	si	
31-gen-25	5,50	0,50	56,00			75,00		15,00	971	si	si	si	si	si	

Figura 39. Confronto tra le disponibilit  idriche delle varie fonti del sub-ambito per il periodo 2017- 2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

10.3 REGIONE CALABRIA

Diga del Menta

I dati relativi alla diga del Menta forniscono indicazione di un recupero rispetto ai mesi precedenti, con un livello d'invaso, comunque, pari a circa **52%** del volume invasabile.

Le previsioni del gestore, per diversi scenari di afflusso e prelievo, evidenziano che il perdurare del periodo siccitoso determinerà una condizione al 2024.

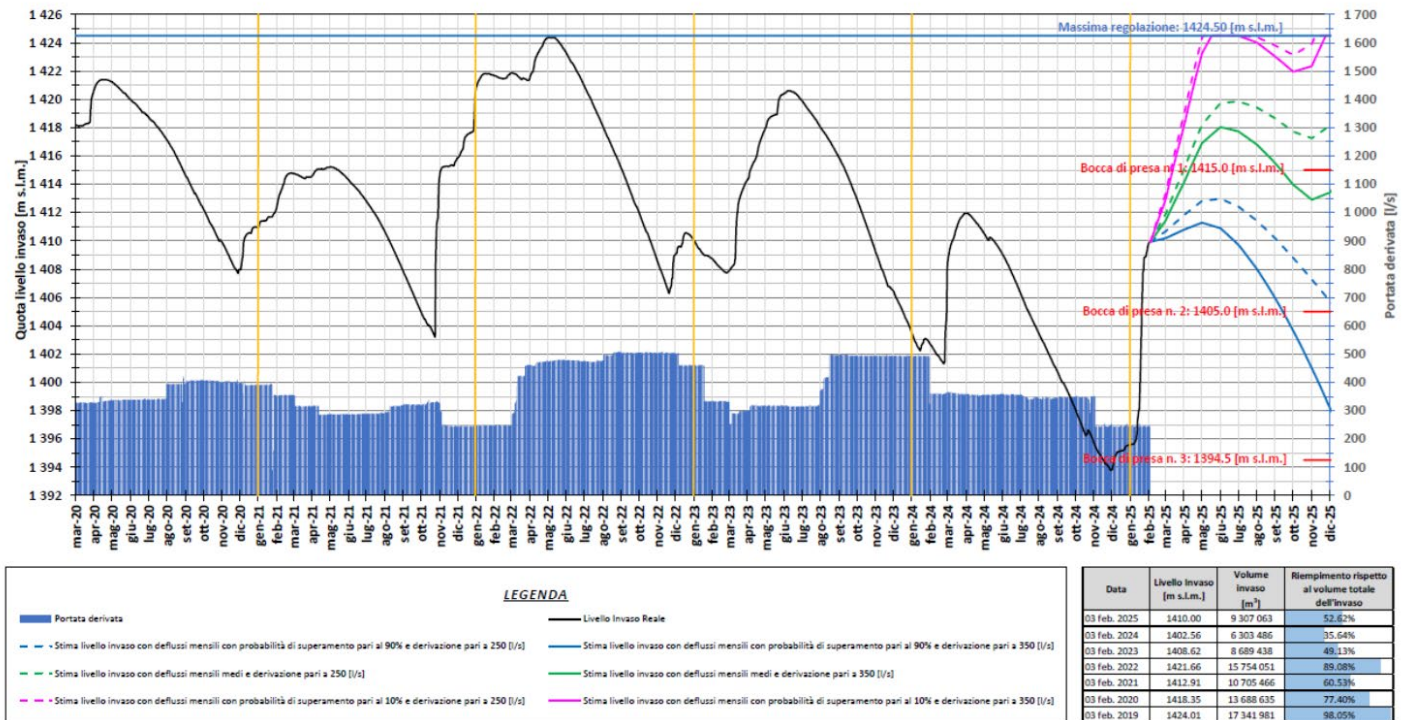


Figura 40. Confronto tra le disponibilità idriche delle varie fonti del sub-ambito per il periodo 2017- 2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Diga dell'Alaco

I dati relativi alla diga dell'Alaco forniscono indicazione di un recupero rispetto ai mesi precedenti, con un livello d'invaso, comunque pari a circa il **45%** del volume invasabile.

Il livello d'invaso è comunque significativamente inferiore a quello del periodo omologo degli anni 2019-2025, si rende necessaria una costante azione di monitoraggio.

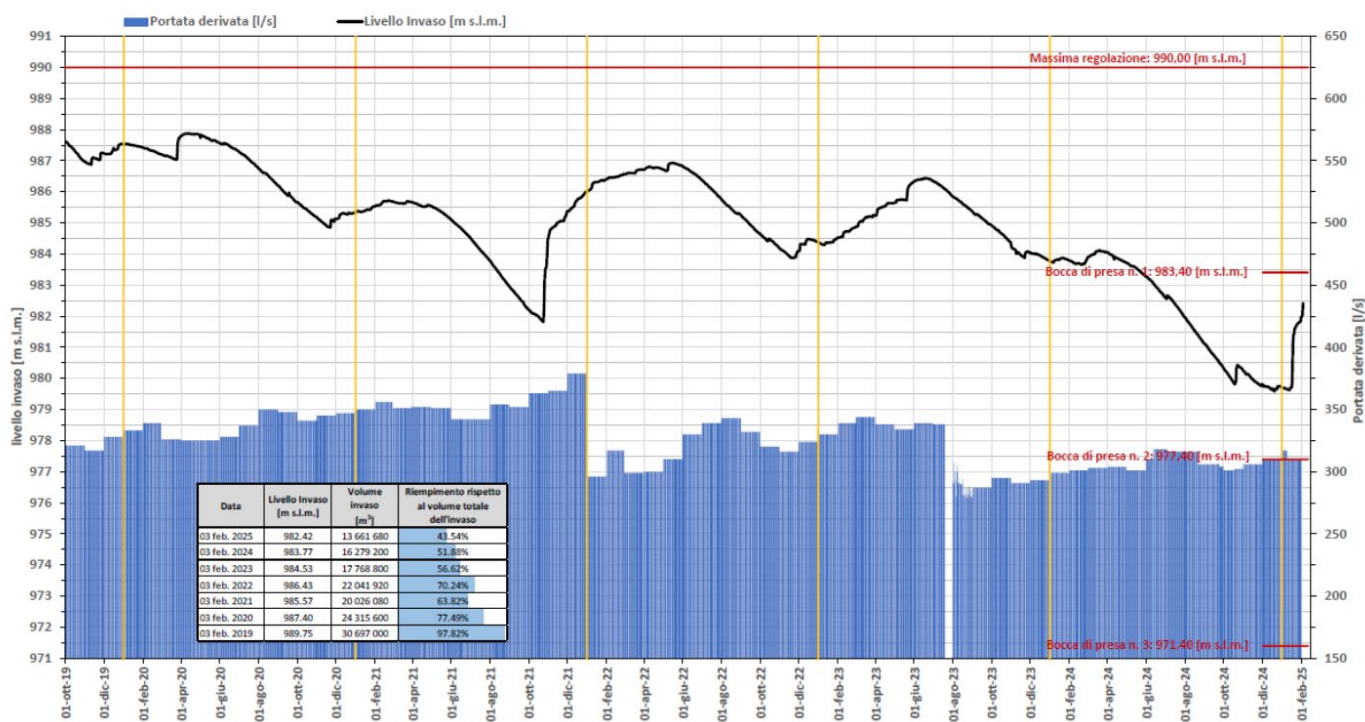


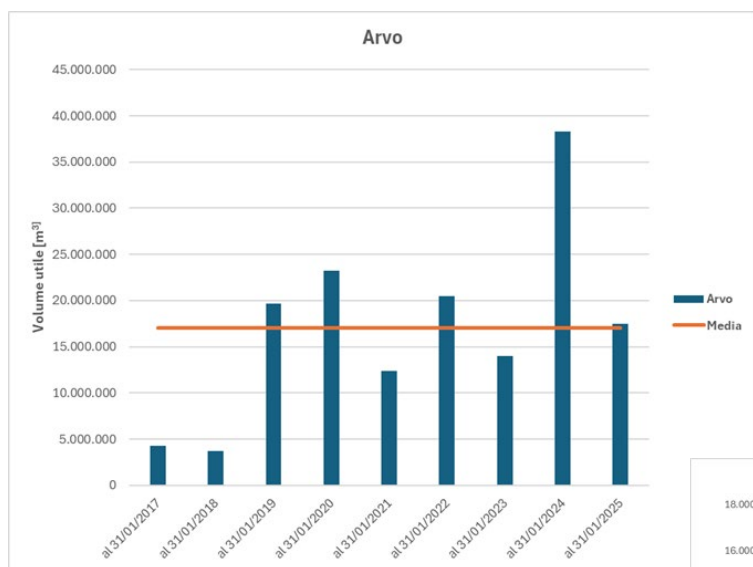
Figura 41. Confronto tra le disponibilità idriche delle varie fonti del sub-ambito per il periodo 2017- 2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

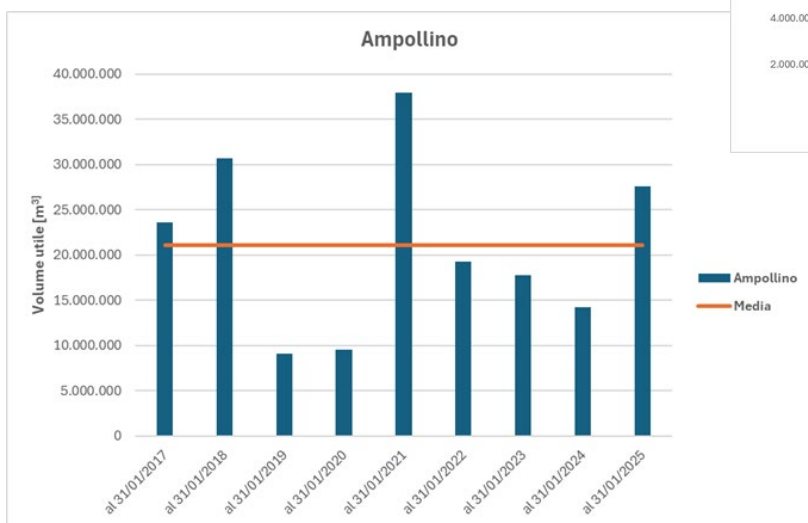
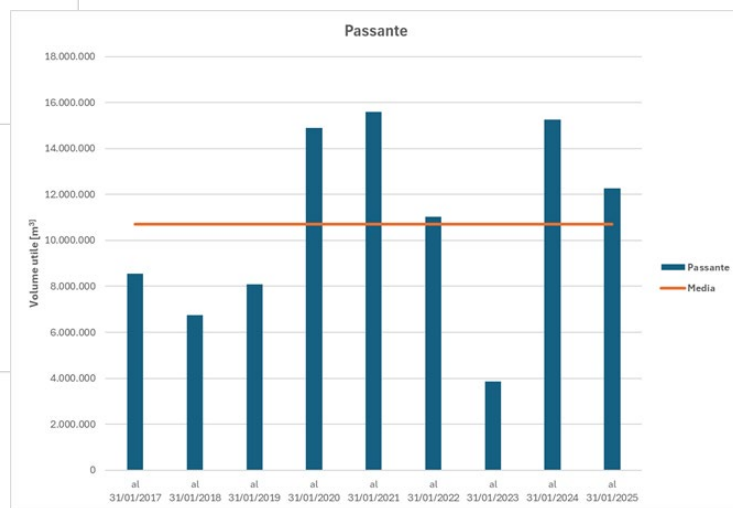
Schema Arvo-Ampollino/diga Passante

I dati relativi alle dighe Arvo (Trepidò), Ampollino (Nocelle) e Passante evidenziano una fase di recupero, con valori al di sopra della media per il periodo degli anni 2017-2025.



	V. Utile [m3]		
	Arvo	Ampollino	Passante
al 31/01/2017	4.293.000	23.621.200	8.561.000
al 31/01/2018	3.753.000	30.675.000	6.739.000
al 31/01/2019	19.631.957	9.123.354	8.086.000
al 31/01/2020	23.237.017	9.581.213	14.901.991
al 31/01/2021	12.388.704	37.953.121	15.583.195
al 31/01/2022	20.452.306	19.265.068	11.020.942
al 31/01/2023	14.039.938	17.761.314	3.854.555
al 31/01/2024	38.261.386	14.198.101	15.252.411
al 31/01/2025	17.475.622	27.608.113	12.256.234

Figura 42. Confronto tra i volumi invasati nei 3 invasi al 31/01 per gli ultimi 9 anni



E' essenziale una programmazione delle erogazioni, al fine di consentire:

- un adeguato recupero dei volumi d'invaso;
- il monitoraggio dell'andamento delle disponibilità, anche al fine di individuare eventuali azioni correttive



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Le analisi confermano la severità idrica «elevata» per le province di Reggio e Crotona, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, in ragione dello stato di emergenza idrica, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale.

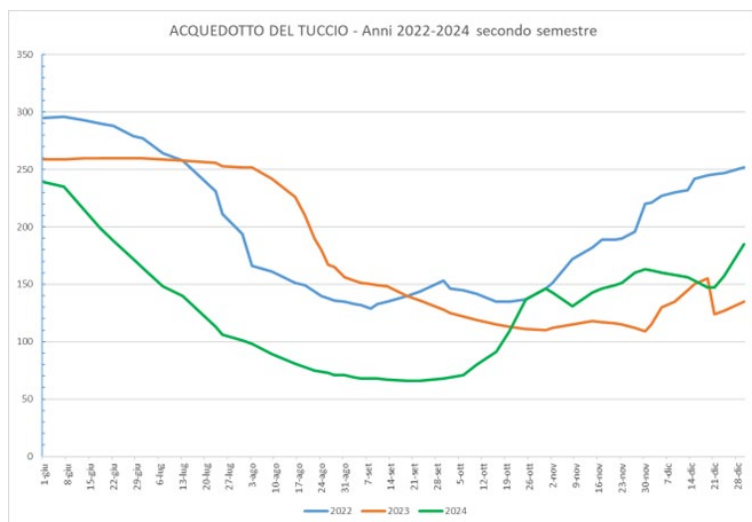


Figura 43. Confronto tra le portate erogate (in l/s) dall'Acquedotto del Tuccio - periodo 2022-2024

Figura 44. Confronto tra le portate erogate dall'Acquedotto del Tuccio per il mese di gennaio -anni 2023-2025



Tavolo di Crisi – Regione Calabria

L'Autorità ha ribadito in sede di riunione del Tavolo di Crisi della Regione Calabria la necessità di programmare le erogazioni, in particolare dagli invasi, al fine di consentire anche il recupero adeguato di disponibilità per gli invasi destinati all'approvvigionamento potabile.



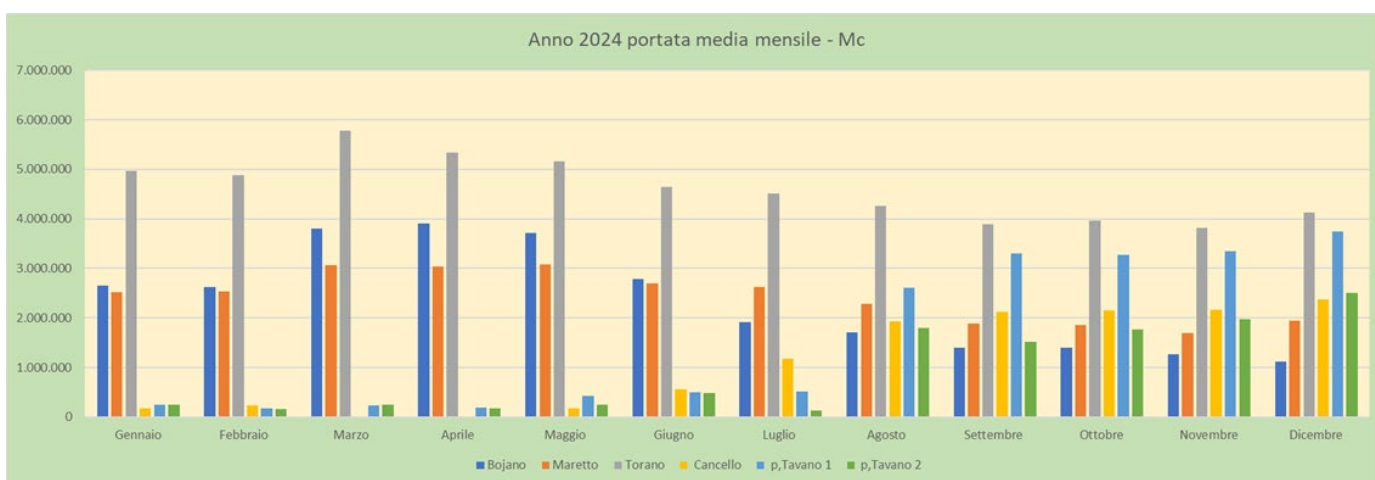
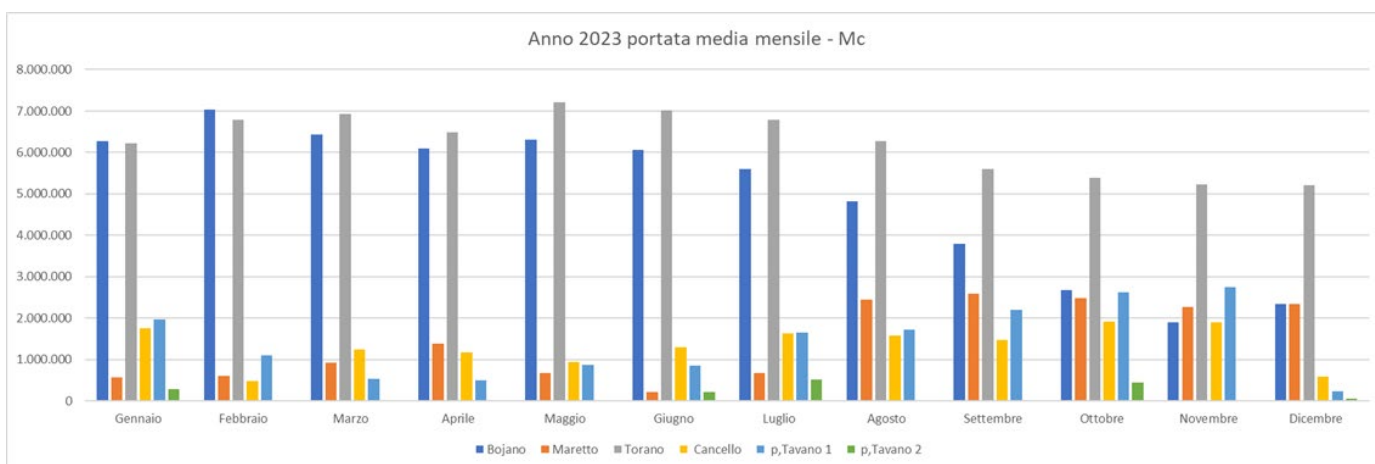
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

10.4 REGIONE CAMPANIA

Sistema ACAM

Il sistema ACAM sconta, come evidenziato dai dati, una situazione di carenza idrica. In particolare, le strutture regionali competenti hanno segnalato un **severo e perdurante decremento della capacità di alimentazione di tutte le fonti disponibili.**

Le maggiori riduzioni si registrano dalle sorgenti molisane, si registra infatti una diminuzione di circa il **28,8 %**, alla quale si associa anche una significativa diminuzione percentuale delle portate erogate dalle sorgenti del Torano e del Maretto.



Al fine di mitigare la carenza della risorsa idrica, la Regione si è avvalsa di fonti di approvvigionamento di prelievi dai campi pozzo del comprensorio di Canello (Canello, Ponte Tavano 1, Ponte Tavano 2).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sistema Acqua Campania

A partire da giugno 2024 Acqua Campania, gestore dell'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO), ha riscontrato un progressivo aumento delle idroesigenze degli utenti serviti.

L'incremento di tale idroesigenza è rimasto sostanzialmente invariato sino a tutto il mese di Gennaio 2025, sia per la significativa domanda idrica dell'utenza propria dell'ACO (e in particolare il prelievo da parte della ABC Napoli), sia a causa della portata rilanciata verso l'Acquedotto Campano.



Per far fronte all'attuale della domanda idropotabile, la Società ha in esercizio tutte le fonti del sistema acquedottistico gestito con una portata media giornaliera pari a circa 9.200 l/s, a fronte di una disponibilità totale attuale delle fonti valutata in 9.500 l/s.

Nel contempo si evidenzia che, a causa del forte e prolungato prelievo idrico, si registra il progressivo abbassamento del livello delle falde profonde dalle quali attingono i campi pozzi Peccia, Montemaggiore e Santa Sofia, a comprova di una debole ricarica a fronte di un significativo emungimento.

Per ciò che attiene alle previsioni circa l'andamento dell'idro-richiesta nei prossimi mesi, si ritiene che l'ACO sarà chiamato a svolgere la funzione di surroga rispetto all'Acquedotto Campano Ex Casmez fino a quando la portata delle relative fonti (in particolare quella del Biferno) non ritornerà in linea con le medie mensili degli anni scorsi.

E' lecito aspettarsi, dunque, che fino alla metà del mese di febbraio l'ACO dovrà continuare ad erogare portate dell'ordine di grandezza di quelle attuali (circa 9,2 mc/s) al fine di alimentare correttamente le proprie utenze dirette e garantire il trasferimento di risorsa a beneficio del sistema Acquedotto Campano per far fronte al ridursi delle relative fonti di approvvigionamento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sistema ABC Napoli

Ad oggi, la principale fonte di approvvigionamento idrico gestita da ABC Napoli, le sorgenti del Serino, sono ancora nella fase di magra. **La portata complessiva è attualmente pari a circa 1.335 l/s, a fronte dei valori 1.945 l/s (2024), 2.193 l/s (2023) e 1.832 l/s (2022).**

Il valore attuale risulta paragonabile a quello del periodo siccitoso del 2017.

La minore disponibilità idrica è compensata al momento con altre fonti ABC (Pozzi di Canello e pozzi AIR) e con una maggiore fornitura dai sistemi ACAM e ACO.

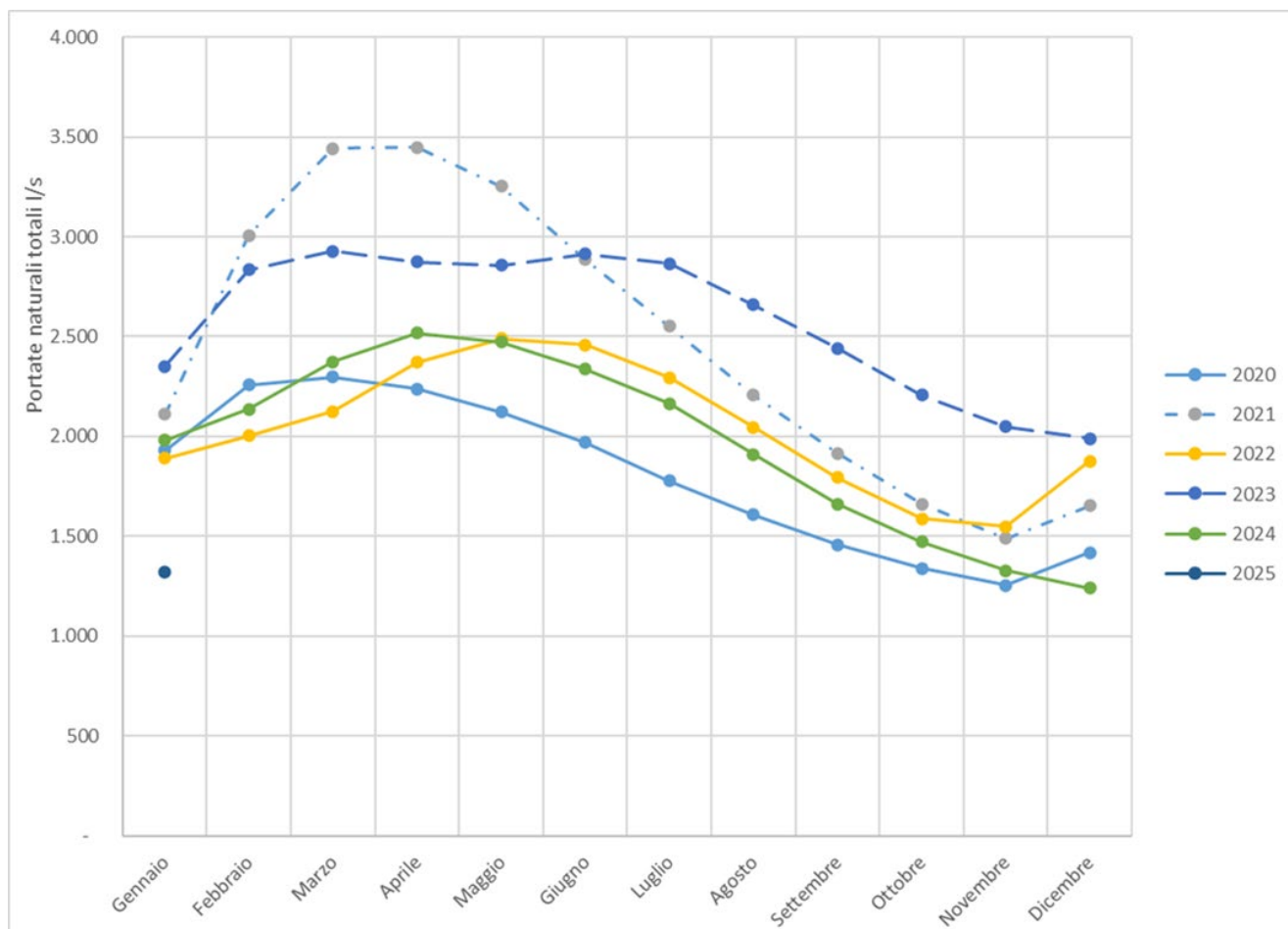


Figura 45. Confronto tra i valori di portata media mensile delle sorgenti di Serino per il periodo 2020-2024; il pallino blu è riportato il valore della media del mese di gennaio 2025.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sistema ACS

Dall'esame dei dati forniti da ACS per le principali sorgenti in gestione, si riscontra nel complesso uno scarto di circa il **50%** rispetto alla portata disponibile nel trimestre novembre-gennaio rispetto alla media storica del periodo 2011-2024.

Si conferma l'andamento di riduzione delle disponibilità già riscontrate nel periodo estivo.

Le criticità attualmente riscontrabili sono comunque essenzialmente legate a problematiche di natura infrastrutturale (elevate perdite, rotture, vetustà reti, ecc.).

	Denominazione	Comune	Anno 2024÷2025			Media 2011 ÷ 2024		
			nov-24	dic-24	gen-25	NOV	DIC	GEN
1	Acqua del Pero	Mercogliano	0,5	1,8	3,0	4,59	7,33	26,07
2	Acqua di Guardia	Guardia Sanframondi	2,5	12,0	20,0	6,33	13,49	15,16
3	Acqua Fabbriato	Guardia Sanframondi	0,5	3,0	3,0	1,91	2,60	2,79
4	Acquara	Castelbaronia	8,0	8,5	9,5	11,17	11,30	11,43
5	Acquasanta	Tocco Caudio	0,5	1,4	1,4	0,35	0,53	0,73
6	Acquaviva	Tocco Caudio	0,3	0,5	0,5	0,69	0,94	1,26
7	Conservone	Teora	0,5	0,8	1,0	1,91	2,64	3,06
8	Bocca dell'Acqua	Quindici	0,0	0,0	1,0	0,95	7,63	15,75
9	Bocca dell'Acqua	Sirignano	0,0	12,0	30,0	11,65	34,42	56,54
10	Candraloni	Montella	2,0	25,0	50,0	26,83	79,25	112,07
11 ÷ 16	Gruppo Accellica	Montella (6 sorgenti)	32,0	85,0	97,0	69,83	159,17	198,21
17 ÷ 19	Gruppo Scorzella	Montella (3 sorgenti)	14,0	70,0	70,0	47,33	112,67	138,71
20	Capolongo	Trevico	0,2	0,2	0,4	0,65	0,67	1,46
21	Le Fonti	S. Andrea di Conza	6,0	6,3	8,5	10,56	15,10	16,09
22	Revullo	Montesarchio	2,8	2,8	2,8	4,10	5,53	7,88
23	Acqua del Campo	Pontelandolfo	2,0	18,0	18,0	8,94	20,33	29,61
24	Sant'Elmo	Pontelandolfo	25,0	25,0	32,0	29,40	56,67	84,11
TOTALE			96,8	272,3	348,1	237,19	530,27	720,93
Differenza percentuale			-59,2%	-48,6%	-51,7%			

Figura 46. Confronto tra i valori di portata media mensile delle sorgenti di ACS per i mesi da novembre 2024 a gennaio 2025 e la media dei corrispondenti valori per il periodo 2011-2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sistema ASIS

Gli schemi acquedottistici afferenti il sistema ASIS sono costituiti dall'Acquedotto del Basso Sele e dall'Acquedotto dell'Alto Sele. Di seguito si riporta una descrizione degli schemi e le condizioni di disponibilità comunicate dal gestore.

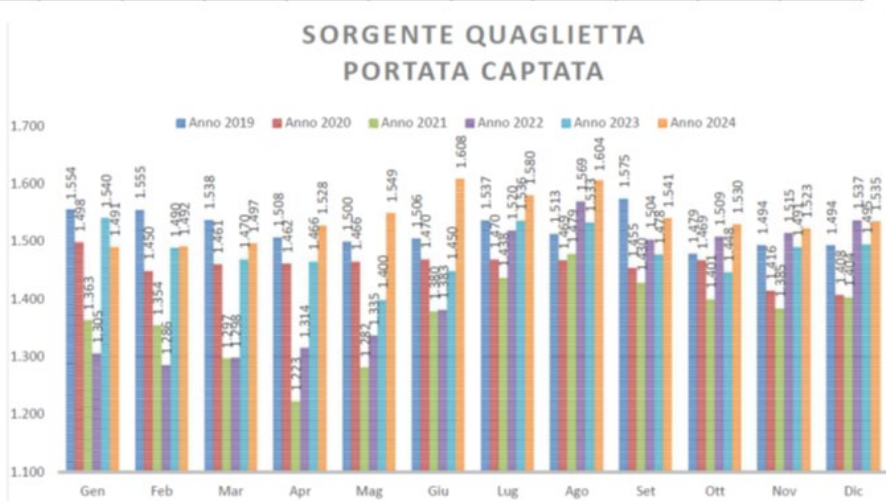
Acquedotto del Basso Sele

L'acquedotto è alimentato dalla sorgente di Quaglietta, posta a circa 186 m s.l.m.m. nel comune di Calabritto (AV), e costituisce la maggiore fonte di risorse idriche per il gestore Asis, assicurando una portata media di circa 1600 l/s.

L'acquedotto adduce acqua ai comuni di: Campagna, Eboli, Battipaglia, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, Pontecagnano Faiano, Salerno, Serre, Albanella, Capaccio, e Castellabate, oltre alle zone industriali di Contursi Terme, Oliveto Citra, Ogliastro Cilento e Cicerale; inoltre approvvigiona in sub-distribuzione la società CONSAC spa che serve l'area del Cilento.

E' necessario precisare che da gennaio 2021 la quantità della fornitura idrica ai serbatoi di Salerno è stata ridotta mediamente di circa 250 l/s rispetto agli anni precedenti, e quindi da tale data questa società deriva dalla sorgente circa 250 l/s in meno.

Sorgente Quaglietta	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Anno 2019	1.554	1.555	1.538	1.508	1.500	1.506	1.537	1.513	1.575	1.479	1.494	1.494
Anno 2020	1.498	1.450	1.461	1.462	1.466	1.470	1.470	1.469	1.455	1.469	1.416	1.408
Anno 2021	1.363	1.354	1.297	1.223	1.282	1.380	1.438	1.479	1.430	1.401	1.385	1.404
Anno 2022	1.305	1.286	1.298	1.314	1.335	1.383	1.520	1.569	1.504	1.509	1.515	1.537
Anno 2023	1.540	1.490	1.470	1.466	1.400	1.450	1.536	1.533	1.478	1.448	1.491	1.495
Anno 2024	1.491	1.492	1.497	1.528	1.549	1.608	1.580	1.604	1.541	1.530	1.523	1.535



Le portate della sorgente da settembre a dicembre del 2024 risultano in linea con quelle del 2023



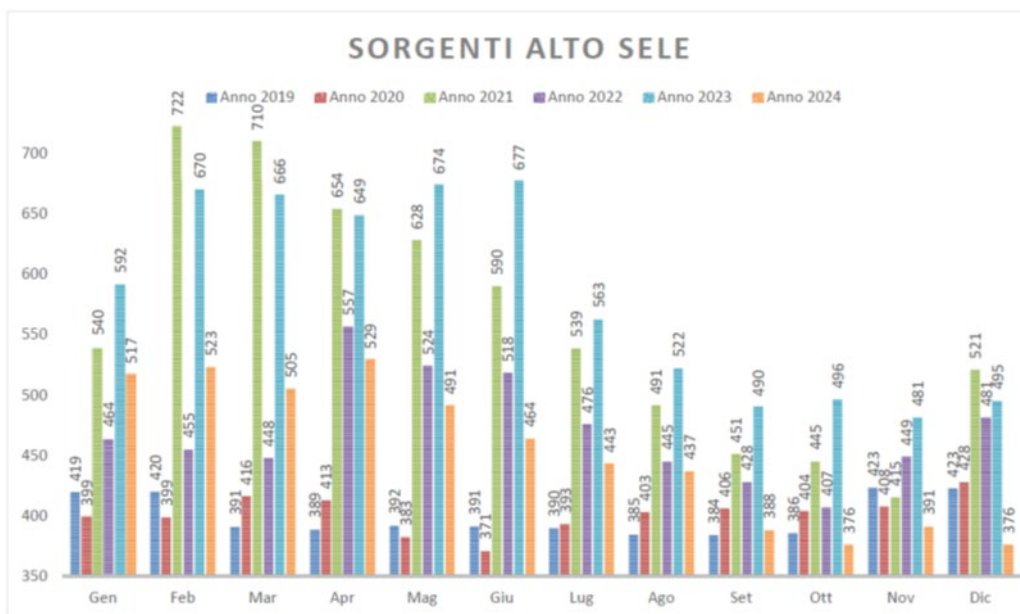
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Acquedotto dell'Alto Sele

L'acquedotto dell'Alto Sele, caratterizzato da una portata media di circa 350 l/s, è alimentato dalle sorgenti:

- **"Piceglie Alta", "Piceglie Bassa", "Pozzo Piceglie", "Acquabianca"**, ubicate nel comune di Senerchia (AV) e poste alle rispettive quote di 539, 511, 531, 680 s.l.m.m.;
- **"Ponticchio"**, ubicata nel comune di Calabritto (AV) e posta a quota 645 slmm;

L'acquedotto adduce acqua ai comuni di Valva, Laviano, Castelnuovo di Conza, Santomenna, Colliano, Contursi Terme, Palomonte, Buccino, San Gregorio Magno, Romagnano al Monte, Ricigliano, Postiglione, Serre, Sicignano degli Alburni, Controne, Castelvita, Aquara, Ottati, Sant'Angelo a Fasanella, Roccaspide, Castel San Lorenzo, Felitto, Altavilla Silentina, Albanella, Capaccio, Giungano, Ogliastro Cilento, Prignano, Torchiara, Rutino, Laureana, Lustra, Vatolla, Perdifumo, oltre ad approvvigionare in sub-distribuzione la società CONSAC spa che serve l'area del Cilento.



Sorgenti Alto Sele	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Anno 2019	419	420	391	389	392	391	390	385	384	386	423	423
Anno 2020	399	399	416	413	383	371	393	403	406	404	408	428
Anno 2021	540	722	710	654	628	590	539	491	451	445	415	521
Anno 2022	464	455	448	557	524	518	476	445	428	407	449	481
Anno 2023	592	670	666	649	674	677	563	522	490	496	481	495
Anno 2024	517	523	505	529	491	464	443	437	388	376	391	376

Dall'analisi dei dati si evince che i quantitativi disponibili negli ultimi tre mesi del 2024 sono sensibilmente inferiori quelli degli anni precedenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

10.5 REGIONE LAZIO- Sistema ACEA ATO 5

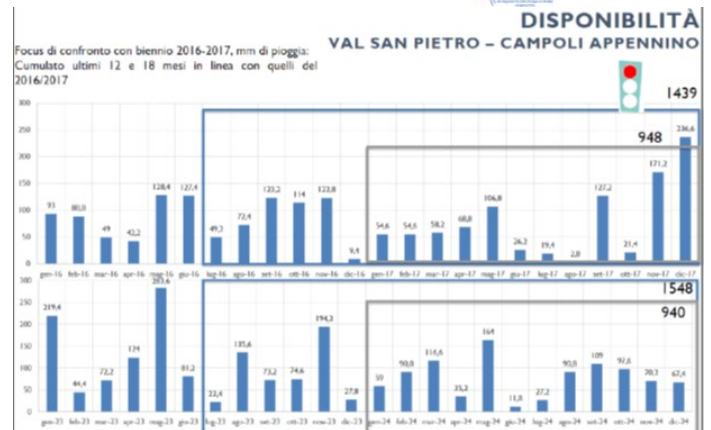
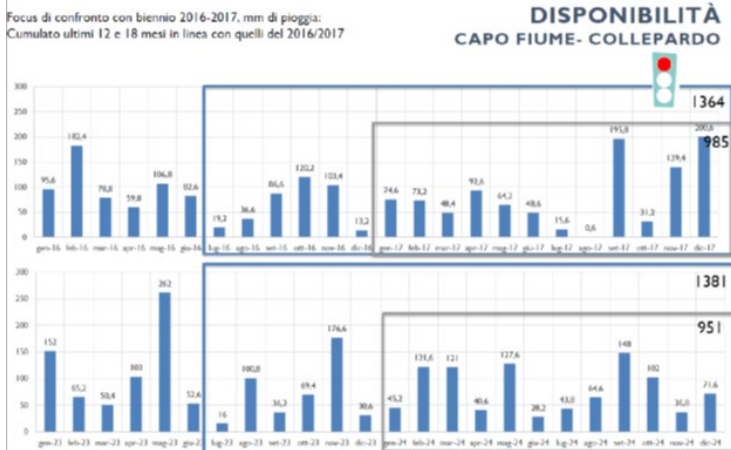
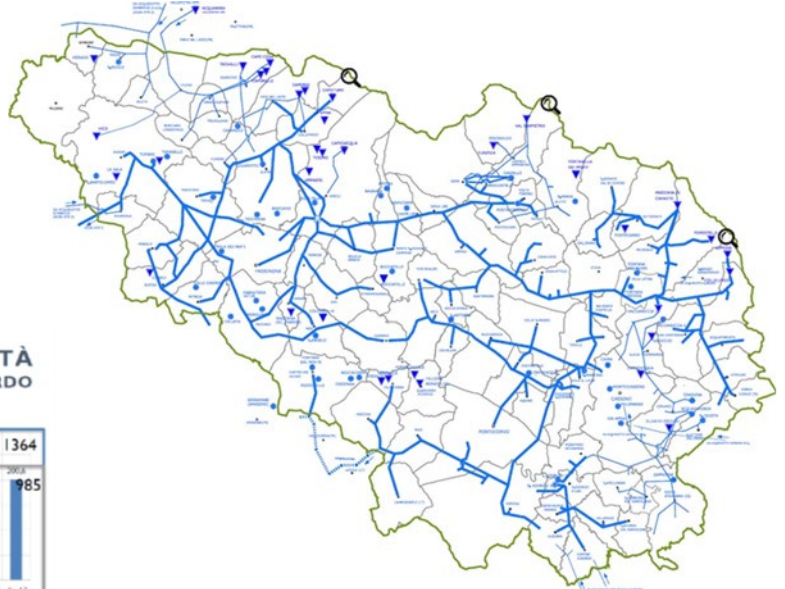
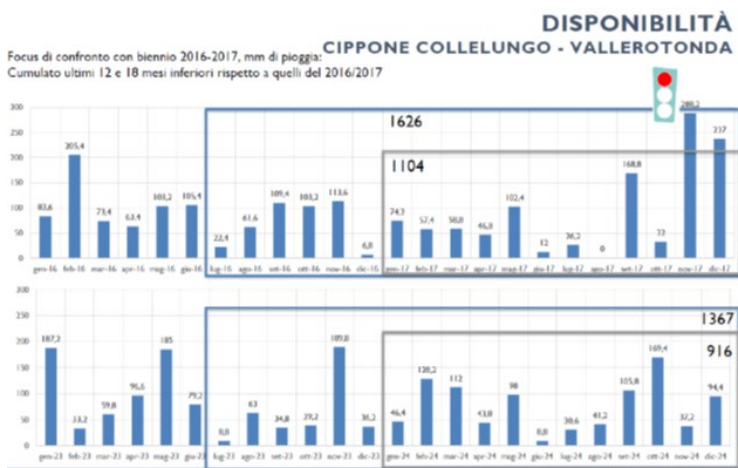


Figura 47. Confronto tra i valori di precipitazione degli ultimi 12 e 18 mesi con il biennio 2016-2017 per 3 punti significativi del territorio di ATO 5.



Si sono analizzate tre fonti superficiali di altura con la relativa rete di pluviometri. Le fonti in esame sono state scelte perché più sensibili alla assenza di precipitazioni e sono degli allert significativi per tutti gli acquedotti gestiti da ATOS. Geograficamente corrispondono al nord, centro e sud della dorsale appenninica dell'ATOS.

Ubicazione
 Capo Fiume (Collepardo) tra i Monti Ernici.

Val San Pietro (Campoli Appennino)
 alle pendici occidentali del Monte Colle Uomo.

Cippone e Collelungo (Vallerotonda)
 nel cuore delle Mairarde.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per il territorio dell'ATO 5 Frosinone i dati forniti sulle disponibilità alla fonte, confermano ancora un trend in diminuzione nell'ambito di uno scenario di criticità "medio".



La combinazione di questi fattori determina scenari di criticità differenziati che si traducono in turnazioni con interruzioni maggiori nel periodo di maggior consumo.

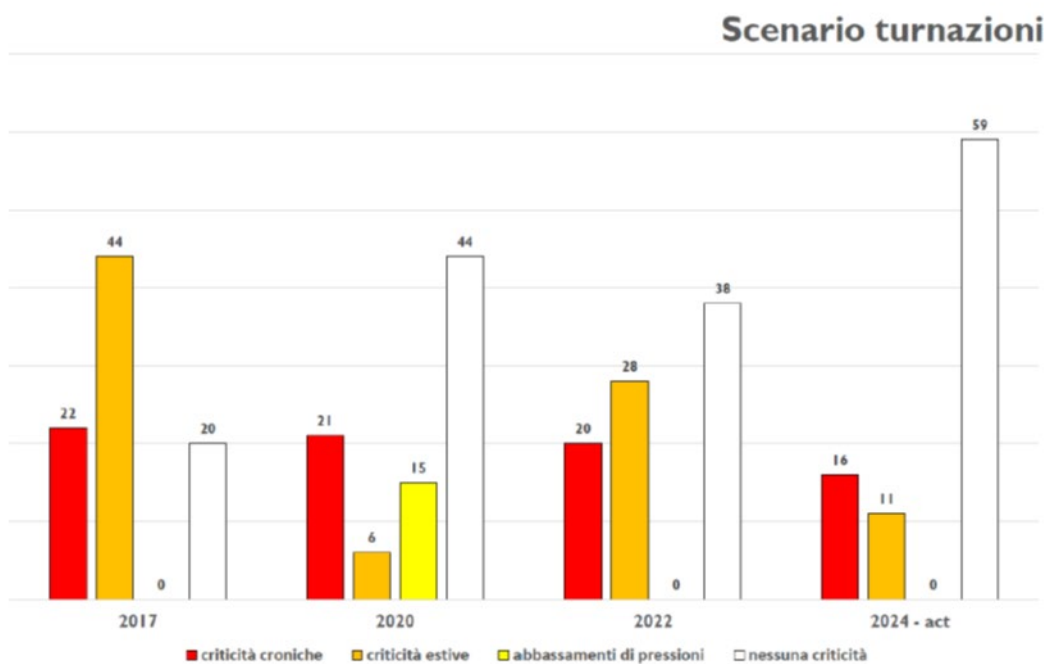


Figura 48. Scenari di criticità della disponibilità idrica potabile per il territorio dell'ATO 5 Frosinone, espressa come numero di comuni interessati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

10.6 REGIONE MOLISE

Le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indicano un grado di severità idrica **«media tendente a elevata»**.

Al momento non vengono effettuate chiusure notturne o interruzioni del servizio al fine del ripristino dei livelli nei serbatoi di compenso.

Tuttavia, permane l'esigenza di procedere con il monitoraggio delle disponibilità delle sorgenti del Biferno ai fini della ripartizione attraverso il Tavolo Tecnico costituito presso l'Autorità.

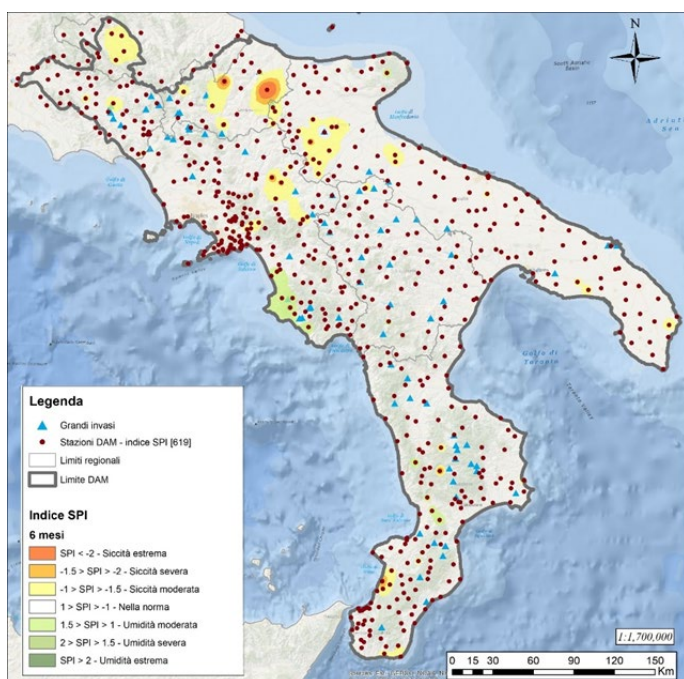


Figura 49. SPI a 6 mesi del territorio del DAM

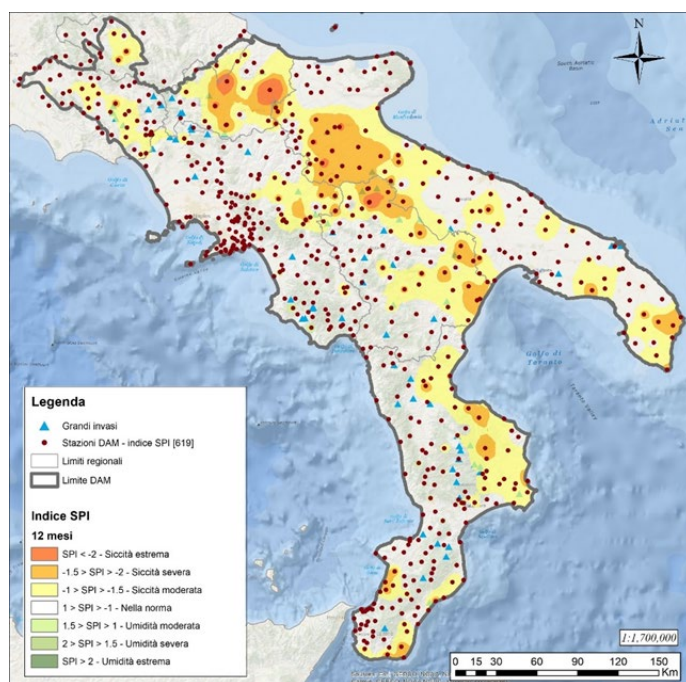


Figura 50. SPI a 12 mesi del territorio del DAM



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

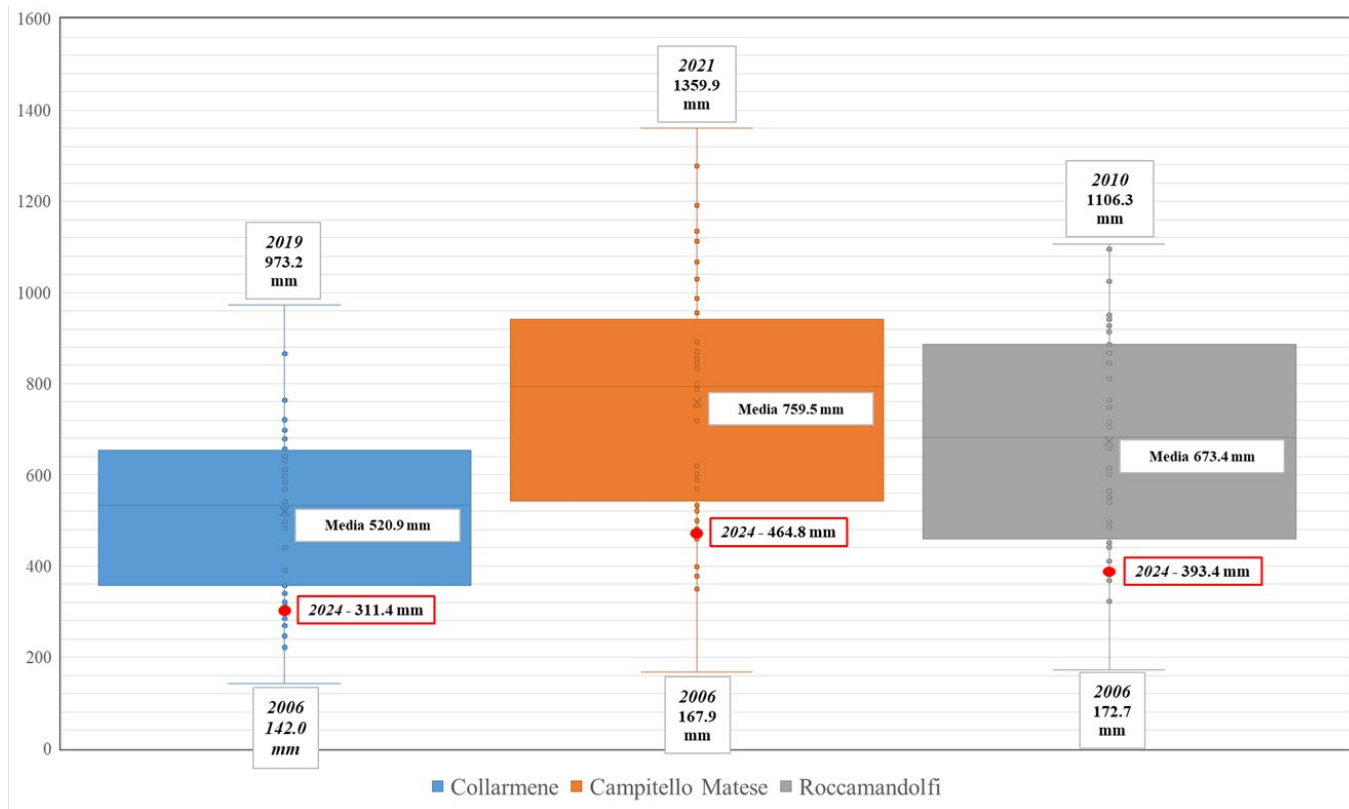


Figura 51. Acquifero Monti del Matese -Box- Plot cumulata precipitazione ottobre-dicembre periodo 1981-2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO - ACQUEDOTTO MOLISANO CENTRALE						
FONTI	PORTATA in l./s.	CRITICITA' RISCONTRATE	CAUSE DELLA CRITICITA'	COMUNI IMPATTATI	MISURE DI MITIGAZIONE	PREVISIONE EVOLUZIONE
<p>SORGENTE BIFERNO (acquedotto molisano destro ed acquedotto molisano centrale)</p>	1300	Portata erogata dalla sorgente bassa rispetto alla serie storica	Riduzione portata per siccità e elevato livello di perdite nelle reti comunali	<p>Baranello, Basolice, Biccoli, Bolano, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campoliello, Casertefrancino in Molise, Castellino del Stiferno, Casteluccio Valmaggiore, Castelpagano, Castelvetro in Valfortore, Celle San Vito, Ceremaggiore, Cerreto di Grotte, Cole San Vito, Felle, Ferrazzano, Foliano di Valfortore, Gembatosa, Gildone, Ginestre degli Schiavoni, Gresi, Guardaregia, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Molinara, Montecorone, Montegano, Montepagano, Montefalcone di Valfortore, Monteseone di Puglia, Morrone del Sannio, Oratino, Pago Vecchio, Petrella Viternese, Pietracosta, Rano, Rocca, Ripabottoni, Ripalimosani, S. Bartolomeo in Gaido, S. Croce del Sannio, S. Giorgio la Molara, S. Giovanni in Gaido, S. Giuliano del Sannio, S. Marco dei Cavoti, S. Marco in Carola, S. Polo Matese, Sant'Elia e Pianisi, Seisignano, Sepino, Toro, Tufera, Vinchiaturo, Termoli, Guardafiera, Guglianello, Pietracosta, Larino, Ururi, S. Martino in Paradisi, Montenero di Biaccia, Campomarino, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, Benevento ed altri comuni serviti dall'Acquedotto Campano - TOTALE Abitanti 200.000</p>	Valutazione ricerca di nuove captazioni	Il quantitativo fornito dalla sorgente è in aumento ma sempre molto inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Potrebbero verificarsi problemi di fornitura idrica nella stagione estiva
<p>SORGENTI SEPINO (integrazione acquedotto molisano destro)</p>	80	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità e elevato livello di perdite nelle reti comunali	<p>Baranello, Basolice, Biccoli, Bolano, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campoliello, Casertefrancino in Molise, Castellino del Stiferno, Casteluccio Valmaggiore, Castelpagano, Castelvetro in Valfortore, Celle San Vito, Ceremaggiore, Cerreto di Grotte, Cole San Vito, Felle, Ferrazzano, Foliano di Valfortore, Gembatosa, Gildone, Ginestre degli Schiavoni, Gresi, Guardaregia, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Molinara, Montecorone, Montegano, Montepagano, Montefalcone di Valfortore, Monteseone di Puglia, Morrone del Sannio, Oratino, Pago Vecchio, Petrella Viternese, Pietracosta, Rano, Rocca, Ripabottoni, Ripalimosani, S. Bartolomeo in Gaido, S. Croce del Sannio, S. Giorgio la Molara, S. Giovanni in Gaido, S. Giuliano del Sannio, S. Marco dei Cavoti, S. Marco in Carola, S. Polo Matese, Sant'Elia e Pianisi, Seisignano, Sepino, Toro, Tufera, Vinchiaturo, Termoli, Guardafiera, Guglianello, Pietracosta, Larino, Ururi, S. Martino in Paradisi, Montenero di Biaccia, Campomarino, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni - TOTALE Abitanti 200.000</p>	Riparazione perdite e controllo giornaliero della qualità dell'acqua fornita dalle sorgenti	Le sorgenti in sgr. del comune di Sepino al momento erogano un buon quantitativo di acqua nella media rispetto agli anni passati
<p>CAMPO POZZI PIETRECADUTE (acquedotto molisano destro ed acquedotto molisano centrale)</p>	580			<p>Comuni serviti dall'Acquedotto Molisano Destro e la Regione Campania oltre che la città di Benevento - TOTALE Abitanti 200.000</p>		Le falde emunte dal campo pozzi di Pietrecadute al momento sono stabili con erogazione altalenante intorno al valore medio di 580 l/s.

ACQUEDOTTO MOLISANO SINISTRO						
FONTI	PORTATA in l./s.	CRITICITA' RISCONTRATE	CAUSE DELLA CRITICITA'	COMUNI IMPATTATI	MISURE DI MITIGAZIONE	PREVISIONE EVOLUZIONE
SORGENTE S. ONOFRIO	84	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità	<p>CAROVILLI - CHIAUCI - SESSANO DEL M. - PESCHE - CARPINONE - PETTORANELLO DEL M. - CASTELPETROSO - SANTA MARIA DEL M. - MACCHIAGODENA - CANTALUPO NEL S. - ROCCAMANDOLFI - SAN MASSIMO - FRAZ. BOJANO - SPINETE - COLLE D'ANCHISE - S. ELENA S. - FROSOLONE - MOLISE - TORELLA DEL S. - CASTROPIGNANO - CASALCIPRANO - BAGNOLI DEL T. - DURONIA - PIETRACUPA - FOSSALTO - S. ANGELO L. - LIMOSANO - SAN BIASE - TOTALE ABITANTI 35.012</p>	<p>Richiesta ai comuni di effettuare regolazioni e/o chiusure notturne per permettere al livello idrico nei serbatoi di risalire; Attivazione dell'interconnessione tra l'acquedotto Molisano Centrale e l'Acquedotto Molisano Sinistro</p>	<p>PROLUNGARSI DELLA CARENZA IDRICA CON CONTINUA RIDUZIONE DELLA PORTATA EROGATA DALLE SORGENTI SUPERFICIALI</p>
SORGENTE SAN MAURO	65					
POZZI PINCIO	25					
POZZI SESSANO DEL M.	20					
POZZI SANTA MARIA DEL MOLISE	13					

ACQUEDOTTO CAMPATE-FORME						
FONTI	PORTATA in l./s.	CRITICITA' RISCONTRATE	CAUSE DELLA CRITICITA'	COMUNI IMPATTATI	MISURE DI MITIGAZIONE	PREVISIONE EVOLUZIONE
SORGENTI LE FORME	37	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità	<p>Pizzone, Castel san Vincenzo, Rocchetta al V., Scapoli, Colli al V., Montaquila, Filigrano, Pozzilli, Venafro, Sesto Campano, Mignano M., San Pietro Infine - TOTALE ABITANTI 25.678</p>	<p>Richiesta ai comuni di effettuare regolazioni e/o chiusure notturne per permettere al livello idrico nei serbatoi di risalire.</p>	<p>PROLUNGARSI DELLA CARENZA IDRICA CON CONTINUA RIDUZIONE DELLA PORTATA EROGATA DALLE SORGENTI SUPERFICIALI</p>
SORGENTI CAMPATE	19					
POZZI DI VENAFRO *	75					
* A SERVIZIO DEL SOLO CENTRO URBANO DI VENAFRO						

Figura 52. Sintesi stato della disponibilità della risorsa idrica potabile per i principali sistemi acquedottistici molisani



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

11. PREDISPOSIZIONE REPORT SEVERITA' IDRICA PER COMPARTO

POTABILE

Elementi report scenario di criticità per comparto potabile:

- disponibilità e prelievo alle fonti
- comuni impattati (popolazione, presenza di altre attività ritenute sensibili, ecc.)
- criticità riscontrate (interruzioni del servizio, riduzione pressione di esercizio, ecc.)
- causa delle criticità (ridotta disponibilità, rotture, elevato livello di perdite, ecc.)
- misure di mitigazione poste in essere (interventi manutentivi, riduzione pressioni di esercizio, turnazioni e loro durata, ecc.);
- previsione evoluzione scenario di criticità.

Tale quadro informativo non è da intendersi quale esaustivo di quanto dovrà comunque essere predisposto al fine della eventuale richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, da prodursi secondo le specifiche richieste del Dipartimento per la Protezione Civile.

IRRIUO

Elementi report scenario di criticità per comparto irriguo:

- disponibilità e prelievo alle fonti
- aree e colture impattate (estensione, presenza di attività ritenute sensibili, ecc.)
- criticità riscontrate (interruzioni del servizio, riduzione pressione di esercizio, ecc.)
- causa delle criticità (ridotta disponibilità, rotture, elevato livello di perdite, ecc.)
- misure di mitigazione poste in essere (turnazioni e loro durata, irrigazione sotto stress, ecc.);
- previsione evoluzione scenario di criticità.

Tale quadro informativo non è da intendersi quale esaustivo di quanto dovrà comunque essere predisposto per eventuali dichiarazioni dello stato di calamità, secondo le specifiche richieste delle Autorità competenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Scenario di azioni

Severità	Sintesi definizione da regolamento	Sintesi azioni per i diversi scenari di severità
Normale (scenario non critico)	Indicatori (portate/livelli/volumi/accumuli) e indici di crisi idrica evidenziano la capacità di soddisfare le esigenze idriche (sistema naturale ed antropico)	Monitoraggio Ripartizione risorse disponibili, con processi di carattere anche dinamico e adattativo
Bassa	Domanda idrica è ancora soddisfatta, ma indicatori e indici mostrano un trend peggiorativo, anche con riferimento alle previsioni meteorologiche (assenza di precipitazione, temperature eccedenti).	Monitoraggio Ripartizione risorse disponibili, con programmazioni di carattere anche dinamico e adattativo
Media	Portate in alveo inferiori ai valori tipici del periodo, temperatura più elevata della norma e conseguente incremento del fabbisogno idrico, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili (potabile, irriguo, industrial, ambientale) con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente.	Monitoraggio Ripartizione disponibilità (Tavoli tecnici, programmazioni dinamico-adattativo) Razionalizzazione erogazioni, anche con riduzione dotazioni nei diversi comparti secondo criteri di priorità e rilevanza degli impatti. Necessità programmazione erogazione irrigua, con informazione al comparto irriguo dello scenario di scarsità idrica Individuazione interventi di immediata realizzazione che consentano il recupero di risorsa o di ottimizzarne l'impiego (ad es. riparazione perdite).
Elevata	Prevale lo stato critico, anche a fronte di misure preventive, con disponibilità non sufficienti ad limitare l'impatto, sul sistema naturale e antropico, anche irreversibili. Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir. 2000/60/CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Regioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.	Monitoraggio Ripartizione disponibilità (Tavoli tecnici, programmazioni dinamico-adattativo) Razionalizzazione erogazioni, con riduzione delle dotazioni nei diversi comparti secondo criteri di priorità e rilevanza degli impatti Individuazione interventi di carattere strutturale di immediata realizzazione che consentano il recupero di risorsa o di ottimizzarne l'impiego (ad es. riparazione perdite) Supporto eventuali azioni di carattere emergenziale